

1. Documento

1. numero 8

2. strofe numero 3 9 0

3. versi numero 3.083

2. Registrazione

1. luogo (località / comune / provincia) LAGO DI SCANDARELLO / AMATRICE / RIETI

2. ambiente TRATTORIA "DEL LAGO" DI PERILLI SANTINO

3. data 1983 4. rilevatore NAZZARENO DI PIETRO

5. informatori (cognome e nome / eventuale soprannome / sigla)

1. DI CARMINE VIRGINIO / DIC

2. ADRIANI RINALDO / ADR

3. PERILLI BERARDINO / PER

4. ANONIMO / ANO

5. _____

6. _____

7. _____

8. _____

9. _____

10. _____

6. modalità e mezzi tecnici

1. registratore (marca) PHILIPS (tipo) _____

2. nastri numero 5 (a) bobina (b) cassetta (marca) TDK, MAXELL (tipo) D, UL

3. mono/stereo (a) mono (b) stereo 4. velocità 4,7 5. durata del documento (h/m) 6 h ca.

7. qualità (a) buona (b) scadente (c) cattiva

8. eventuali lacune (a) assenti (b) iniziali (c) intermedie (d) finali

9. ubicazione della registrazione originale _____

collezione NAZZARENO DI PIETRO

10. trascrizione (a) dall'originale (b) da copia: ubicazione PERUGIA, Coll. privata G. PALOMBINI

3. Condizione della rilevazione

(a) gara poetica o esibizione (a) nel contesto socio-culturale abituale (b) in altro contesto

(b) altra occasione spontanea (a) nel contesto socio-culturale abituale (b) in altro contesto

4. Temi

(a) esplicitamente assegnati

(b) desunti dal contesto

1. IL FUTURO DELLA POESIA ESTEMPORANEA

2. IL CANTO A CONTRASTO

3. MEDICO-DOTTORE

4. LA DONNA NUDA E LA DONNA VESTITA

5. AUGURI PER LE NOZZE

6. LA POESIA COLTA E IL CANTO IMPROVVISATO

7. _____

8. _____

9. _____

10. _____

Doc. n. 8. NOTE

E' la registrazione di un' occasione spontanea, organizzata da un oste appassionato di ottava rima, che ha invitato nel suo locale quattro fra i migliori poeti della zona, amici suoi. Il notevole affiatamento fra i poeti, il gusto di cantare assieme su qualsiasi cosa (anche se determinati temi ricorrono anche più volte nel corso di questa lunga "session") ha prodotto questo lungo documento, un' analisi dettagliata del quale richiederebbe probabilmente uno studio a sé. Tentandone comunque un quadro riassuntivo, dobbiamo evidenziare che i temi svolti non conoscono una fine ed un inizio precisi, ma nascono e finiscono per lo più impercettibilmente, a seconda delle associazioni di idee suggerite da un verso, da uno degli ascoltatori, etc.

19 ADR / 40 PER: tema n. 1.

47 ADR v. 4: Idra di Lerna = il mostro mitologico dalle molte teste che infestava le paludi di Lerna (Argolide). Fu ucciso da Eracle.

51 PER v. 7: gigante = riferimento scherzoso a DIC

54 PER / 58 DIC: tema n. 2.

60 DIC v. 8: Salardo = l' informatore stesso spiega, davanti alle stupite reazioni dei presenti, che fu "il primo dei paladini de 'I Reali di Francia'" (cfr. par. I.3.).

Interruzione nella registrazione.

82 PER / 99 PER: tema n. 3.

100 ADR / 127 ADR: tema n. 4.
Come può accadere solo in occasioni spontanee (cfr. doc. n. 7), le ottave a due di questo documento sono strutturate variamente, non seguendo la rigida standardizzazione che si è imposta nelle gare istituzionalizzate. Sono presenti anche delle ottave a tre (molto più rare delle precedenti e mai ascoltate in gare).

139 DIC / 160 ADR: tema n. 5.

Interruzione nella registrazione.

167 ADR / 168 PER: interruzione nella registrazione.

170 ADR v. 2: cavalier Marino: il Marino era uno degli autori prediletti dai pastori.

193 PER / 217 DIC: tema n. 6.
Quanto dicono i nostri informatori (soprattutto

to nelle ottave finali) sembrerebbe confutare, o perlomeno ridimensionare, quanto afferma Kezich, secondo cui i poeti a braccio "considerano la poesia come un tutto unico e coerente, senza distinzioni di sorta tra colta e popolare, antica e moderna, scritta e orale" (KEZICH G., I poeti contadini, cit., cfr. p. 49).

- 239 DIC v. 7: Dodone = Dudone, uno dei crociati morti in combattimento davanti le mura di Gerusalemme, nella Gerusalemme liberata.
- 249 DIC vv. 3 e 6: Gradasso = personaggio dell' Innamorato e del Furioso, è il primo dei guerrieri saraceni di forza favolosa e immenso orgoglio. Muore a Lipadusa sotto i colpi di Orlando.
Ruggiero = personaggio dei poemi cavallereschi. Per il Boiardo discendeva dal troiano Ettore e, uccisogli il padre, rinnovava in sé il suo tragico destino: morire immaturamente per mano dei nemici della sua famiglia. Nato in Africa, rimasto orfano appena nato, verrà adottato dal mago Atlante.
- 267 PER-DIC v. 6: Farfarello = uno dei diavoli che Dante pone nell' Inferno a guardia dei barattieri (Inferno; XXI). Lo stesso nome ha un diavolo che compare nel Morgante di Luigi Pulci.

- 1 DIC (Confessati) con me se c(i) hai la pena
 apriti al cuore mio compagno mio
 il tuo fardello passa alla mia schiena
 il tuo peso voglio portarl'io
 non far così se la bbarca si arrena
 a ffalla ripartì ci pensa Iddio
 su ssu poeta mio de quella faccia
 il segno del color languendo scaccia
- 2 ADR Quindi conviene ripigliar la traccia
 del tuo vecchio cammino abbandonato
 fa conto che cci vai alla beccaccia
 che fossi un cacciatore celebrato
 benchè il tempo sia tetro e ti minaccia
 ma ormai tutti sappiamo immortalato
 tu sei stato nell'arte venatoria
 e ll'arte quindi tua è divinitoria
- 3 PER Non riesco a spiegarmi questa storia
 io mi ritrovo in situazion precaria
 e forse mi è fallita la memoria
 forse di fuor più non respiro l'aria
 ma non voglio cantar per vanagloria
 anch'io ce l'ho una pozza passionaria
 quella che sgorga sempre dal mio cuore
 chi adopra l'arte del verseggiatore

- 4 DIC Perchè dimostri di cangiar di colore
forse qualcosa non ti rende certo
forse un tormento forse c'è un dolore
che il tuo pensiero non lo rende aperto
su ssu poeta mio canta col cuore
qui nun si canta per avere un serto
e sse voi un bersaglio sopraffino
ce l'hai di fronte è proprio Paolino
- 5 ADR Ma chi ha resuscitato Berardino
è stata di quest'uom l'opera eccelsa
m'hai detto tu come quel paladino
riprendi spada e pugnale nell'elsa
pareo davver la bianda il Miserpino
che dall'Appenin la opra fu svelta
or mi ripiglio dal'orrenda bbora
m'accorgo che il cervel bene lavora
- 6 DIC Quest'amico che ttanto s'innamora
dei nostri canti è simile a un fratello
anzi vorrei simigliarlo ancora
al canto Cercadano fraticello
che ddi casa in casa si accalora
chiamando questo ora bussando a quello
però ei fa dei passi suoi concreti
non cerca di pagnotte ma ppoeti

- 7 DIC In verità staser siamo indiscreti
 non cantiamo signori a bbriglia sciolta
 non siamo veramente dei poeti
 a mme dispiace solo per chi ascolta
 non facciamo sentir versi concreti
 forse è il vento che non dà di volta
 forse più ttardi sarà più crudele
 il vento antico gonfierà le vele
- 8 ADR Qui nun bisogna pasticcare il miele
 ma pasticcare pure la cicuta
 qui si riduce il canto alle querele
 perfino il cuore di cantar rifiuta
 ma gettiamo le bbarche a doppie vele
 che lla cosa si sa l'è risaputa
 che poi mangiando viene l'appetito
 ed ogni pasto sarà più squisito
- 9 ANO Cantami Virgilio e verso l'infinito
 volgi lo sguardo co' lo tuo candore
 come ci canti amico c'è gradito
 ci risvegli davvero il buonumore
 se ognun di noi è alquanto affievolito
 tu rafforza le forze ed il vigore
 allora certamente la prontezza
 qua viene in tutti e a ttutti ci accarezza

- 10 DIC Il canto sappi è come n'ebbrezza
 quando che la canicola rovente
 tu senti il venticel che t'accarezza
 spegne il dardo del raggio rovente
 il canto è come stuccar la cavezza
 libber libbero andare più rrepente
 il canto sappi nun è un gran mistero
 è solo fantasia nel pensiero
- 11 ANO [...] sei sempre quel vate pioniero
 tu sei sempre tangibile e concreto
 io te lo leggo sempre nel pensiero
 tutto quello che ci hai pur di segreto
 calchi le orme nostre ed il sentiero
 riprendi o vate nel momento **lieto**
 anelante di giungere al tragurado
 pria che cantasse ancora 'sto Berardo
- 12 DIC Tutti questi monti che riguardo
 furono nido alla mia fanciullezza
 lassù tentai aver primo traguardo
 in mezzo ai poeti la destrezza
 vidi poeti di molto riguardo
 ed io vinto da la timidezza
 cercai con l'alma mia sempre smaniosa
 a tutti quanti rubbar qualche cosa

- 13 ANO Ma una poesia tua tanto ansiosa
raggiunge certamente le sue mete
mentre di questi vati alquanto ascosa
queste dolci parole non son liete
è infatti un'ombra triste e tenebrosa
che mantenete le rime segrete
liberate voi in questo labirinto
perchè ognun di noi qui a cantare è accinto
- 14 DIC Di quello che tu dici nun convinto
poeta il mio pensiero qui si sente
Rinaldo che nel canto si è distinto
è come un cratere prepotente
che quando il materiale fuori ha spinto
lo spinge solamente incandescente
esprimendo una forza naturale
che a cchi la sente è proprio colossale
- 15 DIC Berardo ha rubbato alle cicale
il canto sappi la delicatezza
e alle farfalle un tenue volo d'ale
fatto con gentil modi e con finezza
si posa sopra un fiore in modo tale
pare che nun lo tocca l'accarezza
è il fiore eretto sull'umida zolla
ppetali non abbassa e nnè corolla

- 16 DIC Io fui fatto anch'io di pastafrolla
 ma mmi temprai poi lungo il mio cammino
 avevo l'alma e lla materia molle
 camminavo sempre a capo chino
 sorbendo l'acqua de la fresca polla
 d'un fiumicello sopra all'Appennino
 sentii qualche note più concreta
 i primi movimenti di poeta
- 17 ADR Qui per pagare a te non c'è moneta
 qui bbisogna conar co' argento e ll'oro
 ecco ch'esprime l'opera concreta
 ecco che qui rivela il bel lavoro
 ecco la fonte che qui si disseta
 cantar co'tte non si perde il decoro
 anima di poesia sì tanto degna
 a starti di fronte ahimè quanto si insegna
- 18 DIC Ma que^vste cose il fato le disegna
 quando che ll'uomo scende in questa valle
 materia informe forse carne indegna
 però già ci ha un fardello su le spalle
 è il fattor che a ddonar gli si impegna
 qualche fiore o spino per il calle
 a nnoi ci fece dono del bel canto
 ed io voglio e^vsternarlo tutto quanto

- 19 ADR Ed io se pposso agli altri lo tramando
 anzi se pposso prima ai figli miei
 anzi certo al buon Dio mi raccomando
 quasi gli dico miserere mei
 se a ttutti poi lo facessi il trapianto
 prego Iddio per daver come gli dei
 che ddietro noi e dopo queste zone
 di vati ce ne sia una processione
- 20 DIC Io invece credo l'ultime corone
 la stiam portando noi in questo caso
 non sento ppiù suonare trombe bbuone
 nun sento più parlare del Parnaso
 forse non hanno più l'olme visione
 non ci son fiori più dentro al mio vaso
 ed io spero soltanto che il bôn Dio
 cercasse di appagare il pensier mio
- 21 ADR Ordunque a queste cose chi all'addio
 perchè il destino sappi è ccome il topo
 par che vva sottoterra e va in obbligo
 che in superficie i vversi vede dopo
 almen questo lo pensa il senso mio
 par che non dica favole di Esopo
 non pô mmorire questa grande cosa
 si esprime in canto si decifra in prosa

- 22 DIC Sulla sua spina sai muore la rosa
 anche il possente secolare masso
 dopo una lunga vita dolorosa
 comincia a franare e scende al basso
 è pper destino che qualsiasi cosa
 in questo mondo abbia il suo trapasso
 ma io prego il signor dell'alta aurora
 che dasse modo di cantare ancora
- 23 ADR Finchè il sole i mortali sappi sfiora
 finchè lla mente umana c(i) ha pparole
 e il senso di poesia nel cuor lavora
 certo nun moriranno queste scuole
 perchè il genere umano se ne accora
 certo il destino questo nun lo vuole
 more la spina su la pianta verde
 passa quest'anno quindi si rinverde
- 24 DIC Ma ttira il vento che i semi disperde
 dove vanno i semi è un caso incerto
 se ccascano in terra umida e verde
 sicuramente il seme sarà aperto
 però c'è qualche seme sì che si perde
 che va a ccascar nell'arso rio deserto
 ed io spero che questa furtuna
 ci dasse ancora il signor della luna

- 25 ADR Ognun che nnasce è una misera cuna
 sia d'essere vivente oppur la pianta
 per raggione tu ssai della fortuna
 vien la triste staggione che la schianta
 viene l'inverno che 'l cielo tutto imbruna
 rinasce e la riporta una ghirlanda
 finchè nel mondo sappi c'è acqua e vvento
 nasce la pianta de impollinamento
- 26 DIC Ma il nostro seme sappi ed io spavento
 va verso lo scemare è ccosa vera
 perchè il modesto modo ha un accento
 disprezza tutto sappi quel che c'era
 anzi lo calpesta e il sentimento
 non ha pprofumo non è cosa vera
 dirò alla morte un giorno fa la bbrava
 aspetta ch'io cantassi un'altra ottava
- 27 ADR Ne' tempi antichi Omero già cantava
 e sai come cantava in rima sciolta
 poi la terzina dissi declamava
 tante ne fece amplissima raccolta
 e 'ntanto il tempo ecco che ccamminava
 la ggente poi sembrava disinvolta
 e ppoi dopo ne vien l'ottava rima
 môre un'epoca viene un altro clima

- 28 DIC L'ottava nacque e toccò la sua ^vstima
dal rustico strambotto siciliano
l'Abbruzzo completò poi la sestina
due colpi estremi glielo diè' 'l toscano
la grande stanza è l'ottava rima
il modo più completo anzi più sano
la definì Ddante l'alba scienza
la stanza e il metro sol per eccellenza
- 29 ADR Allor tu vvedi nun v^a in decadenza
è ll'epoca che cambia i modi e ll'uso
fa parte di ragione e della scienza
anch'io pertanto par che a vvolte abuso
se lla natura ha data la semenza
questo seme che Ddio mai nun l'ha escluso
dimmi perchè ora morire deve
imprecazione tal non si riceve
- 30 DIC Vorrei l'inverno sempre senza neve
vorrei l'inverno pienn di bbei fiori
perchè rendesse le pene più lieve
specialmente agli umili pastori
ma ccosa vôi fa' il destin lo deve
menare a vvalle li nostri dolori
ed i vecchi poeti se ne vanno
e ricambi concreti nun ci stanno

- 31 ADR Se ssiam di quelli che riporteranno
per me Virgilio questo nun è scherzo
forse le ottave rime se ne andranno
in altro modo si canterà il verso
muore l'ottava questo nun è un danno
del canto tu sai è ppieno l'universo
e tti ripeto questa sacra pianta
muore ma quindi altrove si trapianta
- 32 DIC L'ottava sappi è la quercia che ammanta
tutti gli altri sistemi di poesia
che lla copre l'aiola tutta quanta
per forma per complesso e armonia
se ascolti il metro suo egli ti incanta
c'è una musica ggentil pien di magia
che gli altri sistemi nun ce l'hanno
perciò sotto la pianta ombrosa stanno
- 33 ADR Così lle cose io penso nun andranno
l'arte è ll'arte tu sai è risaputo
un'epoca se vva poi nun è un danno
perchè lla sorte ci dà nuovo aiuto
bisogna sol vederla senza affanno
io qualche cosa in ciò ne ho risaputo
se questa è un'arte che la tien natura
come potrebbe far questa bruttura

- 34 DIC Se lla via è ppiana sappi l'è sicura
potrai andare in un [travino] imbroglio
ma pprova con i piedi un'avventura
salir co' la piccozza su uno scoglio
combatti sappi contro la natura
che ppô domar le forze anche l'orgoglio
quindi la ottava se dir m'è permesso
è una forma di canto assai complesso
- 35 ADR Ma nun sappiamo quel che vviene appresso
chí sa che poi più bel nun si rinnova
il pensiero dell'uomo è sempre espresso
negli angoli nascosti scruta e scova
il sentimento sai è ccome un amplesso
quando che ll'emozione il senso prova
par che ssi culla delle vecchie ambascie
quindi ne ggetta via qualcosa nasce
- 36 PER Vôi dir altro animal 'sti patri pasce
giustificato il verso o mio poeta
quindi non son dolori e senza ambascia
quando che resta una passion segreta
in altra forma magari rinasce
e un altro ciclo quindi si completa
forse sarà giustizia e degna prova
come va lla natur che si rinnova

- 37 ADR Hai visto vate mio prova e riprova
 vedi si giunge al nesso del discorso
 io lo predissi che ll'uomo è che scova
 e finchè pôle andar su quel percorso
 quando nel cuore questo senso prova
 io per me finchè mojo non lo smorzo
 e ddopo noi quindi i figli nostri
 scriveranno tu sai con altri inchiostri
- 38 PER Ma gli istinti appagati quelli nostri
 che ssono avvezzi per l'ottava rima
 benchè cerchin di andare altri discorsi
 non vedo altr'arte che qui si subblima
 altri contrasti sono ed altri morsi
 pizzican la coscienza e cchi lli lima
 ma llui voleva dir che l'ottava
 quivi finisce e 'n c'è più ggente brava
- 39 ADR Ai tempi andati la cosa suonava
 quasi allo stesso modo a questo nostro
 poi 'l tempo quindi gli anni cavalcava
 lo sai ma se non sai te lo dimostro
 e ll'uomo in altri cerchi ricamava
 nun è che il buon poeta fosse un mostro
 mostro soltanto de l'ottava rima
 perchè 'l canto tu sai tutto si stima

- 40 PER Ma in quest'epoca nostra ancor subblima
all'arte paesani i circoli costanti
compiam che l'espressione ancor si imprima
se volemo sentirla tutti quanti
magari è il preggio dela nostra cima
pure nel basso e gli altre circostanti
però solo staggion pian piano môre
e credo non rinasca questo fio(re)
- 41 DIC Quindi due gocce del'equa surgente
che camminando ggiù verso la china
trasportate dalla bbella corrente
prima di raggiunger la marina
si sono incontrate e ben si sente
il cuor dell'uno all'altro si avvicina
hai visto che tornando in questa piazza
hai ritrovato il sangue de la razza
- 42 PER Non so se come me urla e schiamazza
se l'istinto dei versi lui si sente
vorrei esser guerriero con corazza
e ffa' staser davver da combattente
se 'n aiuto darà qui in questa piazza
io nun sarò fallace ma coerente
non vi farò dormir sonni tranquilli
perciò viva la faccia de Perilli

- 43 DIC Non senti o vate che impetuosi squilli
me sembra quasi il figlio del danese
quando i cristian nun erano tranquilli
e in soccorso del babbo il brando prese
ma ssu amico sappi che i Perilli
origginari di questo paese
ma io mi sento lor cumpaesano
quindi ci abbiamo sempre il cuore in mano
- 44 PER Or non ci serve rivelar l'arcano
sapevo che più il mio ceppo da 'ste parti
e mica che ne stavo da llontano
benchè scritte non sono nelle carti
il vecchio nonno co' lo stil paesano
mi disse il sangue nostro giù lo sparti
quindi la pianta nostra ha lla radice
de laggiù a la terra de Amatrice
- 45 ADR E allora questa è la generatrice
di ambedue poeti di gran sangue
ecco perchè lla lingua benedice
il bel cantar e il bel cantar nun langue
se a tte Berardo la sorte sia auspice
Virgilio ce lo so che è come ll'angue
però è quell'angue che non ha veleno
par che sia nato un po' in tutto il terreno

- 46 DIC Magari fa rumore in mezzo al fieno
quando va saettando a primavera
però vi dico che dentro al mio seno
alberga solo 'n' anima sincera
ch' è poeta non pô aver veleno
non porta armi non porta bandiera
saluta con la mano sempre aperto
non cerca di strappar capelli o serto
- 47 ADR Io di questo lo so ne sono certo
anzi questa speranza mi governa
a vvederlo giammai già ll'ho scoperto
sembra a vvedersi quell'Idra di Lerna
ma poi sol di bbontà lo porta il merto
solo colla bontà tutto governa
sembra queste sue ghiandole sì intatte
che invece del veleno ci hanno il latte
- 48 PER Vôi dir che il cuor fraterno dentro bbatte
l'amichevole sorte ci è ppropizia
io debbo camminar con le ciabatte
perchè nel piede ci ho troppa pigrizia
forse verranno poi le rime adatte
anch'io non faccio mai inimicizia
perchè ssapete tutto quanto intero
giammai ci ho avuta temprà de guerriero

- 49 ADR Io da tempo ho deposto il mio cimiero
 anzi per meglio dire l'armatura
 so' ccome un frate dentro a un monastero
 qualunque cosa vedo ci ho paura
 siamo tre preti ci ha mandati il clero
 chi sà se nun sia Dio somma creatura
 quindi vedete so' anime ggiulive
 per dir che lla poesia ancora vive
- 50 DIC Quando che passi te lungo le rive
 l'anima al bel canto si abbandona
 le antiche fiamme ritornano vive
 senti nel cuore il flusso di Elicona
 nell'appuntà' il canto sol rivive
 il poeta non sogna corona
 ma sappi solamente qualche verso
 perchè cantare non è tempo perso
- 51 PER Par che ssorrida pure l'universo
 par che ssorrida la madre natura
 se lo pigli per dritto o per traverso
 ovunque ce la fai bella figura
 nessuno se la prende in senso inverso
 l'opera è colossal ampia struttura
 e specialmente davanti al gigante
 che llui le cose n'avrà ddette tante

- 52 ADR Sono le frasi davvero sacrosante
 sono frasi davver tratte dal cuore
 sembra la quercia che emana le ghiande
 quella che fa il buon frutto al buon sapore
 per la lingua oramai tutti si spande
 quando rivedo a te dolce cantore
 risento quelle muse equilibrate
 risento le muse calibrate
- 53 DIC Non serve aver le frecce avvelenate
 all'uomo nun gli serve l'armatura
 all'amore so' aperte sai le strade
 tra i campi in fiore o nella selva oscura
 l'amor pô andare in tutte le contrade
 perciò nun serve alcuna investitura
 per me gli serve all'anima bbuona
 soltanto il corniglio e lla corona
- 54 PER Giove fa i temporal ma da ssu ttuona
 manda qui in terra fulmini e saette
 quindi vôi dir che ne la terra intona
 all'uomo qualcosa allora gli permette
 non vede tutta pace e opera bbuona
 forse 'l verso mio qui non connette
 se è ssolo amore benchè tanto vasto
 ma ffece nacque 'n'odio per contrasto

- 55 ADR Ribbatte la poesia il solito tasto
 e se nun c'è cuntrasto nun è bello
 il campo de 'sto canto è tanto vasto
 è ancor più grande quando c'è il duello
 non perchè abbiamo in cuore il sangue guasto
 un po' le vecchie cose mi riappello
 si canta non di orgoglio o per fierezza
 si canta solo per delicatezza
- 56 DIC Perchè il canto è una squisitezza
 è 'l più bbel dono che ci ha fatto Iddio
 canta l'uccello con tanta dolcezza
 canta nel suo andar l'azzurro rio
 il canto è tutta quanta una bbellezza
 canta il pastorello solatio
 e nel momento del proprio riposo
 canta l'afflitto cuore faticoso
- 57 PER Ma il poeta si spinge ed è ccurioso
 pôte cantare il bene ed anche il male
 per aver quel concetto decoroso
 che guida da l'istinto naturale
 serve pur l'uperato disastroso
 la storia è vvasta ed un principio assale
 e nella vastitate delle cose
 così il poema [...] compose

- 58 DIC Al poeta gli cantano le rose
 quando s'aprono loro al sol lucente
 al poeta gli cantan tante cose
 gli canta il fiumicello la sorgente
 gli cantan l'opre faticose
 gli canta l'alma quando ch'è ddolente
 e sse il poeta è temperato e forte
 gli canta il cuore in punto de la morte
- 59 DIC Non facciamo ggettar la conta a ssorte
 cantiamo qui perchè lo vò' il destino
 non perchè l'un dell'altro sia più forte
 ma llo vonno l'amici e Paulino
 è stato questo che bussò alle porte
 da ieri va facendo 'sto cammino
 e ddire una cosa qui posso
 oggi il mio apparecchio è quasi rosso
- 60 DIC Il coraggio può muovere un colosso
 specie se spinto sai dalla passione
 ed io ringraziarlo solo posso
 perchè m'ha dato qui questa occasione
 anche se il drappello nun è ggrosso
 ma mm' hai portato qui un vecchio campione
 e mm' hai portato l'amico gagliardo
 degno del rispetto di Salardo

- 61 DIC [.....] di riguardo
nun aver male nun guardarmi nero
ritorno verso te anche se ttardo
ma non ti lasciavi col pensiero
aiutami a raggiungere un traguardo
un traguardo per me costante e vvero
un traguardo qual candor che questa sera
non terminasse in senso di preghiera
- 62 DIC Poi che ss'è rraccolta qui una buona schiera
io spero che si canti un po' più aulente
sbrigliamo un po' ppiù la nostra maniera
diamogli sfogo a questa bbrava ggente
e a cchi l'ha mossa la prima bbandiera
a cchi ha fatto lo squillo più cosciente
perchè il parto del nostro pensiero
lo meritano tutto per davvero
- 63 ANO Ti ammiro perchè il canto tuo è austero
ti ammiro perchè pronto sei Virgilio
io ti ricordo a te il vecchio pioniero
che in poesia non prendesti esilio
ogni volta che canti dici il vero
e tra di noi ritrovi il concilio
sei sempre quell'emblema del poeta
che lla tua musa la tieni segreta

- 67 ADR Non ti curar canterà l'uôm anche poi
 perchè lla poesia nun muore mai
 bestemiar queste cose nun le pôi
 nasce il bel canto come nasco' i rai
 cantami Virgilio mio quanto tu vôi
 un altro sciame di cantori udrai
 perchè questa poesia è un'eterna fiamma
 che se si spegne pe' 'sto mundo è un dramma
- 68 DIC Io penso invece tutto quanto il gamma
 del canto sappi è stato dipanato
 guardalu 'n faccia tu gli vedi il dramma
 un poeta inerte trasandato
 ma ttu nun senti bruciarti la fiamma
 là dentro dove il verso si è formato
 apri poeta mio dagli la stura
 parti come nnoi alla ventura
- 69 PER Ma ho llasciato il mio monte e quell'altura
 per veder quivi al lago Scandarello
 per incontrar con vui l'otra sicura
 pe' rinfrescarmi di rime il cervello
 ed ecco quindi che aprirò o la stura
 pure se è un picculissimo ruscello
 s'inzabbia nel viaggio su dal monte
 alimentato da picciola fonte

- 70 DIC Canteran tranquille sappi l'onde
nel camminare lungo la marina
quattro ruscelletti che lle sponde
traccian tranquilli roride di bbrina
portando giù il parto della fonte
se ll'uno all'altro sempre si avvicina
quattro ruscelletti se ne vanno
uniti insieme un fiumicello fanno
- 71 PER Se ll'acqua nasce e vva e nun porta inganno
lungo le valli lungo le pianure
magari il su' viaggio dura un anno
poi si immerge nel mare all'onde pure
così lle cose in questo mondo vanno
e quindi l'uomo pija queste cure
un sembra il Tebro questo sembra l'Arno
io invece un ruscelletto quasi scarno
- 72 PER Sembra che ll'acqua sua sgocciola indarno
par che ha ristretta la sua dimensione
ma dello stesso sangue anch'io mi incarno
e l'ho ssentita la mia vibbrazione
e sse'l verso mi viene alquanto scarno
vola nell'arte l'immaginazione
lui sta dicendo unendo qualche fiume
s'ingrossa tutto ed ampia il suo volume

- 73 DIC Più ssono l'acque e più fanno le spume
lo senti il mormorio quando che vanno
ma io vorrei però fosse un fiume
pien di bonaccia che nun faccia danno
un fiume che agli astanti fosse lume
che gli canti le cose come stanno
un fiume che ne va per la sua via
solo pieno d'amore e di poesia
- 74 ADR Potessi risalire alla ggenìa
dei grandi padri de 'sto canto ameno
a mme che è nnato dentro casa mia
in te Virgilio è fertile il terreno
Perilli par che lo trovò per via
e sse lo pose veramente in seno
ed or che il caso qui vedo si è dato
cerchiamo di dar vita al triumvirato
- 75 PER Vecchio cantor più dolce e appassionato
di me qua non esiste sulla terra
forse qualvolta mi so' allontanato
ed or mi pento che la mente erra
ma sono al vostro cerchio ritornato
e se 'l senso dei versi i(n) me si afferra
farete gli antipasti io da contorno
sta pur sicur vi sarò sempre attorno

- 76 DIC La tua modestia[✓] al canto fa lo scorno
agli altri vate mio stai degno a pparo
non sei l'insalata da contorno
ma sei pasto eccelso a prezzo raro
io mi ricordo quando il primo giorno
sentii il canto tuo squillante e chiaro
tu mmi dicesti con forma sicura
ci rivedremo in epoca futura
- 77 ADR Quindi poco è cresciuta la statura
ma il canto dentro a lui tutto zampilla
io che ddebbo lodar la sua bravura
ti dirò mi par che il sole brilla
certo Virgilio poi non si censura
fra tanti pesci esso è come l'anguilla
io invece sono una biscia terrena
quindi Berardo è come la bbalena
- 78 PER Per modestia ciascun la lingua frena
a dirne e recitar tante poesie
ma ll'anima la vedo assai serena
si vede del cantar tutte le vie
'sta vecchia piaga e che ne va in cancrena
la vedi adorna pien di porcherie
ma lla poesia 'n si stagna e mmai non languie
quando la piaga vecchia butta sangue

79 DIC Quando una pianticella vedi esangue
 se gli offri il fresc'umore cristallino
 dopo 'n poco la pianta non langue
 drizza la punta verso il ciel turchino
 questo cantore ch'è di vecchio sangue
 a mme mi sembra il rapido delfino
 mentre Berardo è come la morena
 pasto indigesto anche alla bbalena

80 ADR Quindi eccolo il mar ecco la piena
 ecco il pelago quindi più infinito
 come 'l delfino riinarca la schiena
 qui llo pôi appagar l'appetito
 cerca di rinfôcare un po' lla pena
 perchè Berardo mio sembri smarrito
 ma se del canto riprendi il discorso
 chi frena il tuo destrier unge il morso

81 PER Se so' fferito non sarò soccorso
 benchè 'n voi non ci vedo cattiveria
 ma quivi si rivolge altro discorso
 se lo mmetti in mente una mate(ria)

- 82 PER Con questa cura io non mi consolo
abbiamo fatto tanto accertamento
ma certe cose le comprendo al volo
ma trovo la risorsa del momento
guardo i malati ne vedo uno stuolo
e di curarli quasi vedo a stento
intanto mi vôi dir che cosa sia
la spiegazion de la schizofrenia
- 83 DIC Io ti rispondo da la parte mia
pe' me è una cosa nuova tutta quanta
e a tale gesto tuo a tal malia
'st' anim~~ia~~ia par che ci si incanta
nun so il male tuo dove sia
da capo a piedi l'una all'altra banda
insomma cerca con qualche pastina
di nun mandare l'uom(i) alla rovina
- 84 PER C'è un vecchio solco che per medicina
se chiamava così quasi delira
allor voglio saper dove confina
il compenso perdio dove si tira
lo scopo eterno da sera in mattina
ed io debbo trovar la giusta mira
vado trovando qui trovando il solco
de la vecchia natura allo bifolco

- 85 DIC Questo che dentro l'anima ti incolco
 vorrei dirti egreggio mio paziente
 non sono un arator non so' un bifolco
 che l'affonda il vomero lucente
 è inutile tracciar sempre 'sto solco
 io ne la mente tua nun trovo niente
 Èssi più calmo e men loquace
 ritorna a casa Iddio ti dia la pace
- 86 PER Ma se tu sei perfetto e più tenace
 coi versi corri e tu ne sei veloce
 a volte la natura si compiace
 ti nacque in mente un fiume senza foce
 se uscirne fuori saresti capace
 sarebbe allor per te mestiere atroce
 tiri la tramontana o lo scirocco
 per questa malattia non trovi sbocco
- 87 DIC E' segno che il dottore forse è sciocco
 ma tu sei bbene ne la parte mia
 dove d'entusiasmo e di saper trabbocco
 nun è il campo de la chirurgia
 che con la lastra oppure qualche tocco
 vede osserva taglia e butta via
 ma per scrutare sai l'umana mente
 ce vò' l'attrezzi e l'alma competente

- 88 PER Se appartieni a la moderna ggente
un' arte il gran pensier di un professore
il laser quasi sembra coerente
dove ti porta que'lo gran calore
ti pô' spaccare pur 'n mezzo la mente
mancherà pur di tinta o di colore
ma è concentrato e ce l' ha questi perni
tu non conosci perciò 'n te governi
- 89 DIC Ma quel raggio tagliente negli interni
cosa pô' fà o tu tanto discuti
sappi ci sono dei vincoli eterni
pô' lacerar finissimi tessuti
convien che piano piano ti ci interni
oservi la materia in modi bruti
ma devi andar con delicata mano
perchè tu tratti con elemento umano
- 90 PER Ma il principio di scienza alquanto sano
nun segue più la vecchia strateggia
ed il tempo moderno dà una mano
pur ne l'ingegno della chirurgia
se tu sei prete ed io so' sagrestano
non dobbiamo cantar la litania
la vita dura busserà alle porte
e noi troviamo prima de la morte

- 91 DIC Trova soltanto l'animo che è forte
 la fede e la speranza sappi amico
 potriano allontanare anche la morte
 anche se torna con un ghigno aprico
 però convien tentar sempre la sorte
 come si usava già nel tempo antico
 cogli attrezzi moderni e ji scienziati
 un poco di malan' saran fermati
- 92 PER Ma infatti ji anni sono prolungati
 la media de la vita è sui settanta
 percepiti so' i versí e costumati
 degno è la mente del dottor che vanta
 benedetto colui che li ha iniziati
 e questa l' è una legge sacrosanta
 e de la scienza solida struttura
 che quasi capovolge la natura
- 93 DIC Voi quest'impegno affrontaste con cura
 provi la ggioia quando la tua mano
 tocca il malato gli addita la cura
 che può portarlo ancora più lontano
 ma ^vspesse volte l'umana creatura
 è tormentata sì da un uragano
 un uragano orribile e possente
 taglia i tessuti sconvolge la mente

- 94 DIC Possibbile la scienza nun pô niente
io vorrei dir uomini grati
che v'ispirasse a voi l'Onnipotente
ma pria parlasse ai capi de li stati
senza i quattrini non si pô far niente
voi siete combattenti disarmati
si dà l'assalto sì ma co' gran fretta
senza fucile (senza) baionetta
- 95 PER Dobbiamo de' tuoi versi fanne incetta
perchè per l'avvenir ci sta speranza
finchè non è perfetta la ricetta
ma so' alleviati li dolor de panza
infatti ivi ci sta una lancetta
procura la ferita in lontananza
e specialmente il cancro alla mammella
par che riluca ormai la bôna stella
- 96 DIC Ecco la vittoria la più bella
che alla scienza pô rendere onore
ahi quanto brillerà lucida stella
quando che l'uomo vincerà il tumore
ma l'uomo accide l'anima gemella
spende i soldi solo per furore
ma dimmi il vero dov'è la pazzia
da questa parte o da quell'altra via

- 97 PER E' giusta e veramente quella via
diamoci tutti allor quest'importanza
e possa proseguire e così sia
per lo dolce avvenir de la speranza
e fosse proprio un'opra di maggia
ogni occasione in ogni circostanza
è qui che ognuno poi possa ridire
questa è l'arte gentil dell'avvenire
- 98 DIC Ma i cannoni nun fanno ferire
il fiore gentil della speranza
l'arma tu sappi fa solo morire
al suo furore nun ci sta costanza
che regga l'urto e pensi all'avvenire
pensiamo pure amor con fratellanza
si spogli il prete si veste il dottore
sarà cuntento anche l'altro (fattore)
- 99 PER Eterno è il gioco la vita nun môre
e porta quella eterna e pia sembianza
fosse d'ogni avvenir d'ogni colore
questa è la sorte questa è [...]]
e tu ci porti il giovanil vigore
grazie Virgilio che colla costanza
la sapienza dell'arte e questa sera
il vecchio cerco tu la tua maniera

- 100 ADR
.....
.....
saria più bella ancora senza quello
vederla tutta nuda è che ti invoglia
ti freme il cuore si annebbia il cervello
ma se la vedi sotto i suoi vestiti
nun ti stuzzica certo li appetiti
- 101 PER Sì siamo a li tuoi versi divertiti
perchè li sai portar tutti i capricci
va be' mo' si so' tolti 'sti vestiti
e l'occhi veramente hanno d'impicci
che so' calati tutti gli appetiti
Rinaldo questa ser tu mi bisticci
non è che salvi quindi la morale
il sesso è fatto di materia frale
- 102 ADR Ma è quello che di più dell'uomo vale
perchè poi all'occhio umano gli è permesso
se la natura ce l'ha fatta tale
e in prima cosa gliel'ha fatto il sesso
lui invece la ritié' cosa bestiale
parlar così mica ti è poi permesso
la donna è fatta sappi per bellezza
e la devi veder come si apprezza

- 103 PER La forma statuaria è una carezza
vedi tu l'arte l'immaginazione
ma quando a nudo vedi una bellezza
davver mi sembra 'na desolazione
allor vedo del sesso la pochezza
non hai davver d'amor la cognizione
la donna mezza spoglia e mezza nuda
nun è lessu pel sesso affatto e cruda
- 104 ADR Ma perchè l'uomo mai nun la rifiuta
sia questa nuda oppure sia vestita
anzi coll'occhio sempre l' ha tenuta
la donna è sempre fonte della vita
è quella sacra cosa ritenuta
che l'uomo attrae come la calamita
e specialmente quando che se spoglia
dovrebbe venì' 'l tempo della foglia
- 105 PER Per cui se è nuda ti casca la voglia
non rivestita d'ombra di mistero
io la debbo pensar quando (m'invoglia)
allora son virile per davvero
nun serve l'uomo ch'ama o che s'ammoglia
per carità prosegue quel sentiero
magari tutte fôri son le tette
e coll'ancheggiamento a forza sette

- 106 ADR A vvedelle così son benedette
andavano vestite in rozzi panni
poi quando glieli toglì alle vendette
allor di questa li trovi gli inganni
vede che il senso mio un po' si sconnette
sei tu però che così un po' l'affanni
ora riprendo il filo conduttore
ti descrivo la donna coll'amore
- 107 PER Concilio il verso e il verso mio non môle
quando si tratta di parlar di donna
non mancherò di tinta e di colore
specie alla spiaggia pare 'na madonna
però ci vôle un poco di pudore
sennò quel senso maschio un po' si assonna
questo è il senso perdio che mi diverta
io non la voglio no troppo scoperta
- 108 ADR Perchè sei stato del tuo monte all'erta
te l'ha imparato già la religione
ma non è poi così chi se la merta
la vede sappi l'altra cognizione
io la vedevo quando era coperta
che mi sembrava ahimè nun c'è raggione
poi quando che ci andava agli sponsali
lì conoscevi tutti i grandi mali

- 109 PER Saranno solo casi occasionali
se (nôva) si dovette e definita
portasse le mutande e gli stivali
ma l'occhio che è abituato già ti invita
so' strane cose certo eccezionali
ma la spiaggia perdio poco nutrita
quando che sono nudi tutti quanti
pieni di carni e di seni cascanti
- 110 ADR So' ritratti davvero trasognanti
sono dipinti adatti per la tela
tu quando vedi passeggiar gli amanti
la donna tutta nuda e nun si cela
li vedi ad occhi fôri tutti quanti
da una parte e dall'altra ci ha una mela
non è più donna ma sembra una diva
poi se gli vedi la città nativa
- 111 PER Avvenne quando donna si copriva
invece adesso ormai che s'è scoperta
non era mia intenzion troppo cattiva
convien che questa gente si diverta
ma alla montagna mia nella mia riva
non è chiamata nell'avanscoperta
porta il bichini e pe' freddo la gonna
e sotto ci intravvedo una madonna

112 ADR Non mi suona il discorso anzi mi assonna
 è il nudismo che stimola l'amore
 ci andò vestita è vero la madonna
 ed il prete gli ha imposto tal pudore
 ma la donna del mondo è la colonna
 quindi devi vedere il suo candore
 e devi averne cognizione esatta
 da capo a piedi tutta come è fatta

113 PER Però quanto col nudo si contatta
 volevi mett' appena nel ginocchio
 sentivi che la voglia tutta esatta
 altra speranza poi ci aveva l'occhio
 ne la mente perdio non ti (combatta)
 non era sai lo stinco di Pinocchio
 perchè l'uomo del sesso ha tanto ingegno
 s'accorge che non ha gambe di legno

114 ADR Ma no no è così l'intero regno
 io voglio dir di questo regno umano
 è sempre questo amor l'antico pegno
 non basta l'occhio ci vôle la mano
 e l'uomo va scrutando un tal disegno
 non basta di vederlo da lontano
 non basta mica la vista degli occhi
 è bello solamente se lla tocchi

115 PER Ma con quei quattro versi e scarabocchi
quindi so' degni di cancellazione
però dovunque l'argomento tocchi
a me me piace l'immaginazione
se coi vasi staser cantando sbocchi
allor o vate senz'evoluzione
perchè se vôi tu la donna svestita
stasera me l'hai persa la partita

116 ADR Io mi ripeto è una calamita
ti debbo dir che sei troppo arretrato
fu il tuo curato che l'ha concepita
se tu la guardi ti disse è peccato
e tu codesta traccia l'hai seguita
ma cinquant'anni or sono che sei nato
bando alle ciance che dicòno i preti
vai nei nessi d'amore più concreti

117 PER Ti metterei i sensi dei divieti
il fatto del poetar non è connesso
tu non mi canti con versi concreti
dov'è la posizione dei due sessi
forse qua tutti e due sia' 'nalfabeti
ma se del sesso mostri gli interessi
arbitro saggio mostra 'na cautela
a quale santo accendi una candela

- 118 ADR E allor ecco Rinaldo lo rivela
 PER a te ti piace la donna svestita
 ADR ma nuda veramente come mela
 PER come Dio l'ha fatta e concepita
 PER io invece vado a lume di candela
 PER forse la mente l'è un poco impoêrita
 PER però sento di me tutta la voglia
 PER quando vedo la donna che si spoglia
- 119 ADR Ma Dio la benedica è che ti invoglia
 ADR quando cascano gli abbi' che ha nel seno
 PER par che leva quell'antica foglia
 PER che al Paradiso lo portò il veleno
 PER il caso veramente non si imbroglia
 PER e tu che ci hai la lingua senza freno
 PER questo l'è il caso tuo l'è il caso mio
 PER al Paradiso è ben chiamamo Dio
- 120 DIC Se volete costì consiglio mio
 io ve lo darò è cosa certa
 l'occhio vorrebbe appagare il desìo
 l'animo è intento a cosa che si avverta
 dirlo tutto quanto qui desìo
 la vorrei mezza nuda e altra coperta
 io insomma dico chiaro la sua spoglia
 la vorrei coperta a mezza foglia

- 121 PER E del vecchio mestiere è che ci imbroglia
qua non si trova la risoluzione
secondo te è meglio che se spoglia
oppur portasse un vecchio camicione
che poi se tira su voglia per voglia
dove l'amor ci avrà competizione
e chi è assetato e chi sente l'angoscia
prima vede il ginocchio e poi la coscia
- 122 ADR Se l'antenna mi intendi ce l'hai moscia
rinalzerà davvero tutta l'asta
il sangue nelle vene allor ti scroscia
e di guardare allor più non ti basta
mentre quand'è vestita ti si affloscia
ma siccome la cosa è troppo vasta
per vederla davver bella e pura
devi vedergli ogni insenatura
- 123 PER Io credo che 'sto mondo è una mistura
sia per l'inverno e per l'etade estiva
virilità la mustri sua bravura
la giovinezza dolce lo rapiva
purchè la trovi regola e misura
è un'opera geniale e suggestiva
coi miei pensieri me ne vo errabondo
staser quasi attraverso mezzo mondo

- 124 ADR Dunque Virgilio ormai fatto è il raffronto
 PER senza la sfoglia dell'ipocrisia
 PER [.....] mezzo mondo
 PER non è azzeccata no la rima mia
 PER solo all'ultima parte io vi rispondo
 PER e voi ce l'avete forza e gagliardìa
 PER quindi d' alloro venga la corona
 PER e a festa a voi questa campana suona
- 125 ADR Noi siamo frutti de la stessa zzona
 ADR alberi scossi da lo stesso vento
 ADR ma or mi rivolgo a te a la tua persona
 ADR quando mi dai un altro appuntamento
 DIC (ri)voglio dir la cosa più bôna
 DIC per il nudismo parlo un sol momento
 DIC io scoprirei tergo spalle e seno
 DIC ma coprirei il campicel da fieno
- 126 PER Il campo è recintato e a venir meno
 tu te lo fai venire il torcicollo
 forse l'amor non hai capito appieno
 Rinaldo mio costì non sei satollo
 a te t'appaio il vecchiarel Fileno
 mi piace il mare il mare me lo incollo
 quando una bagnante s'è bagnata
 guardo coll'occhio e faccio una frittata

- 127 ADR Guardo coll'occhi e quando l'ho guardata
ADR io gli levo da dosso le sue fasce
ADR e in quella zona tanto prelibbata
ADR dove l'occhio davvero e ancor più pasce
DIC io spero di rifar la tavolata
DIC quando l'idea a Paolino nasce
ADR e allor tu per favore a 'sto momento
ADR prepara a noi un altro appuntamento
- 128 PER Benchè staser di me non sei contento
PER all'ultimo ti mando il mio saluto
PER prima non mi spirò avverso il vento
PER per cui lo primo passo l'ho perduto
DIC epoi a me fermossi il bastimento
DIC l'unico solo lui il campo ha tenuto
ADR insomma vònno dir questa canaglia
ADR che io qui gli sembro la nave ammiraglia
- 129 DIC Tu sei l'incrociatore da battaglia
ADR invece nun è ver sei il bastimento
DIC tu sei l'arma miglior che fora e taglia
ADR e tu la nave da combattimento
DIC io invece quella perfida canaglia
DIC (trovo) una fucilata del momento
ADR e se descriver debbo Berardino
ADR mi sembra dei pirati il brigantino

- 130 DIC Che bell'aria modesta da pulcino
DIC che sembra un passerotto spennacchiato
PER è 'l vento folto de lo mio Appennino
PER che da tempi vecchi ha sconquassato
ADR invece io resto come unico e trino
ADR e banco a tutti quanti gliel'ho dato
ADR ho fatta veramente una follia
ADR per carpirgli dal cuore la poesia
- 131 PER Fugge dal cuore la malinconia
PER (e a te ti) va lo mio ringraziamento
PER insieme a questa bella compagnia
PER e lui che lo guidò lo bastimento
DIC tu sei la fonte de la gelosia
DIC tu sei vate simile a un portento
DIC e l'altro osserva e intanto il suo rapace
DIC occhio ti scruta e nun porta pace
- 132 PER Ma resto un po' fra il timido e l'audace
sai nacqui in questo mondo complessato
par che l'animo mio non resta in pace
all'ultimo qua s'è capacitato
or che la mente parla e lingua giace
al verso giusto m'avete apprezzato
ritornerò fra voi la vostra schiera
quindi saluto tutti e bônasera

- 133 ADR Ma che peccato ormai tarda ed è nera
 la notte fugge e si avvicina il giorno
 senza ancora lasciarvi il cuore spera
 che in questo tavolin si fa ritorno
 se tu prometti e poi così si spera
 all'argomento non girargli intorno
 se tu l'appuntamento per lo svago
 tu me lo dai io non ne sarò vago
- 134 PER Lascio il mio gregge alla riva del lago
 come l'ho fatto amico questa sera
 basta mi date lo libbero spago
 per ritrovare il verso e la maniera
 in questa cosa volentier mi appago
 me s'è creata qui un'atmosfera
 [mor] che andare veramente a giorno
 fosse stata la fiamma di ritorno
- 135 ADR E far davvero non ti posso scorno
 l'ij data la zampata del campione
 tu sei stato coinciso e tanto adorno
 hai eletto il verbo a tanta perfezione
 e tu gran vate se ci fai ritorno
 io adesso torno giù a le basse zone
 però se un altro incontro si prepara
 io lascio quanto prima l'Anguillara

- 136 DIC La tua partenza l' è una note amara
il mio pensier ti farà compagnia
vanne tranquillo deh anima cara
e Iddio ti sia scorta per la via
se un altro caso a caso si prepara
spero almeno che tra giorni sia
ritorna a formar questi racconti
ma (dal tuo mare) segnali i miei monti
- 137 ADR I miei pensieri versatili e pronti
son pronti a ragionare in modo tale
perchè voglio scrutare gli orizzonti
del mondo intero nun sol lo stivale
e se memoria tu non mi nascondi
voglio provarvi quanto questo vale
scrutare i mondi chiari e quelli bui
per poi ridire a questa cosa io fui
- 138 PER Interessa qui a me (pure) ed altrui
che ha fatto veramente compagnia
io l'ho passati li momenti bui
e passo passo ritrovai la via
e ritorno a cantar solo per cui
è gesto vecchio senza gelosia
che l'cuor quando mi parla dice pace
benchè ne resto al timido e l'audace

- 139 DIC Ma prià di chiude' in santa pace
il più vecchio cantor vi cunziglia
farìa un augurio semplice e loquace
a chi tra giorni gli sposa una figlia
anzi la nipote se è capace
il mio pensiero al vero si riappiglia
forse il nonno contento ne gode
che tra due giorni sposa la nipote
- 140 ADR E allor ti faccio tanti auguri e lode
e gli auguri infiniti all'avvenire
quanto il mio cuore dire qui ne pôte
possa la terra sotto ai pié' fiorire
e all'avvenir dell'epoche remote
il nome vostro mai possa perire
e tu Santino certo che ne godí
quando che poi verranno i pronipoti
- 141 PER Anche da parte mia con tanti voti
augurare nei versi doppi strilli
forse a sentir tu questa sera godi
c'è un vecchio cantatore dei Perilli
che pe' 'staser quest'angeli custodi
me l'hanno fatta un po' come mandrilli
però la forza è solamente una
a questo sposalizio diam fortuna

142 ADR Non pô mancar chi è nato in questa cuna
 perchè le cose del mondo le vònno
 coi raggi del bel sole e della luna
 assomiliare possano al suo nonno
 finchè l'età davvero non t'imbruna
 e fra cent'anni poi l'eterno sonno
 tu lascerai a memoria alla tua gente
 quando dirai che il buon sangue non mente

143 PER Chi prosegue 'sto canto non si pente
 gettito quinto dono naturale
 vorrei qui far di versi una sorgente
 piena di grilli e piena di cicale
 com'era il (monte) mio sempre corrente
 l'opra più giusta e onesta è quel che vale
 benchè staser Perilli un po' schiamazza
 ma tanti auguri per la nostra razza

144 ADR Di ambrosia e miele porgerei una tazza
 per l'avvenir di questo sposalizio
 dopodomani in mezzo a questa piazza
 una nôva famiglia prende inizio

 e un'acqua di sorgente

- 145 PER E un buon Perilli ed il sangue non mente
scusate questa è per la tradizione
che dalla razza mia sono un coerente
specie per quell'istinto e per passione
porgo gli auguri sempre umanamente
e nulla se ne vada in dispersione
vorrei cantare versi eccezionali
per far gli auguri proprio agli sponsali
- 146 ADR E se Cupido non le abbassa le ali
io ricanterò versi ancor più belli
quando un altr'anno immagini immortali
nasceranno davvero due gemelli
ritornerò fra questi alpestri e frali
monti davver così unici e belli
e dopo aver passata la nottata
verso il mattino fo la serenata
- 147 PER Ma guarda che dolcezza appassionata
so' i versi che gli sgorgano dal cuore
tutte le fantasie l'è tacitata
e piano piano e senza far rumore
ti vedi già quell'alma innamorata
codesta coppia questa coppia in fiore
dopodoman si sposa e meraviglia
che se la creerà nuova famiglia

- 148 ADR Ecco la perla de la sua conchiglia
vedo Santino che a momenti piange
oh beato colui che se la piglia
che l'amor del tuo cuore poi lo infrange
ma l'amore è così che ci consiglia
pesa i mortali su le sue bilance
e l'uomo a poter far partita doppia
nasce vive poi cresce indi si accoppia
- 149 PER Ha detto tutto rimasta è la stoppia
perchè l'ha fatta piena mietitura
ma il verso per istinto si raddoppia
per il presente e per l'età futura
quando si sposerà 'sta bella coppia
sorride il cielo e tutta la natura
benchè coi versi o mio cantore eccelli
sorride pur lo lago Scandarelli
- 150 ADR Penso che a storni verranno l'uccelli
specie se il giorno è fra il caldo e il fresco
canta la melodia sono modelli
sembrerà qui la casa a san Francesco
o versi i versi miei nun so' più quelli
ma è un momento soltanto mi rinfresco
la memoria poi prendo come prima
riprendo esatta la mia ottava rima

151 ADR Io non voglio acquistare qui la stima
 è la musa davvero travolgente
 vedo Santino che il pianto collima
 perchè parte qualcosa della gente
 di quella gente che già è nata prima
 non ti sembra la cosa sorprendente
 quando domani all'apparir del sole
 sarà tutto un miraggio di viòle

152 ADR Sentimenti nun bastano e parole
 ADR canta anche tu perchè ci stai lì muto
 ADR a Santino lo vedi che gli dôle
 ADR pare che alla nipote fai rifiuto
 PER ma poi poeta sei di vasta mole
 PER quindi devi portare il contribbuto
 PER son io che debbo far la penitenza
 PER ma tu cogli lo fulcro dell'essenza

153 ADR E allor Santino mio co' riverenza
 or ti saluto vado verso Roma
 mo' mi dispiace far questa partenza
 stanca è l'anima mia ma nun è doma
 io se potessi farei permanenza
 dopodomani con altro idioma
 forse con versi candidi e radiosi
 oh se potessi cantare agli sposi

- 154 ADR Gli darei quegli auguri rigogliosi
 quando questa famiglia dà radice
 coll'amore coi gesti generosi
 poi ogni frutto che viene in superfice
 ed i poeti non saranno oziosi
 altrimenti poi Dio li maledice
 (perchè) chi si rifiuta cantare alla sposa
 si macchia di una pecca vergognosa
- 155 PER Ma se il vate aitante un po' si posa
 canta gli auguri quindi a la sposetta
 un'anima gentil tanto radiosa
 che l'avvenire dolce si prospetta
 cantagli pure tu che è un'altra cosa
 degno poeta di quest'alta setta
 anche a me a cantar caro mi costa
 ma volentieri darò la risposta
- 156 ADR Par che nun gli è piaciuta la proposta
 o forse si è stancato di cantare
 io ve lo giuro ci rivengo apposta
 a accompagnar la sposa sull'altare
 anzi ripeto pure faccio sosta
 di andare via ma chi me lo fa fare
 perchè mi piace un mondo queste feste
 e mi accompagno alla corte celeste

- 157 ADR Non ho finito ma questo mondo agreste
mi ritorna la voglia del bel canto
se di panni di festa si riveste
tutto d'orgoglio allor sarà uno schianto
però le rime ormai sono conteste
par che voglia strafare e vo esacrando
quel che si è fatto adesso faccio troppo
dal passo ormai passato so' al galoppo
- 158 PER Tu vecchio ladro allor non l'hai il malloppo
te la conosco è vecchia strategia
tu quando nel cantare corri troppo
pur zoppicando ti fermi per via
ma anch'io lo voglio far non c'è l'intoppo
mi riscuote nel cuor e la fantasia
e specialmente quando so' gli auguri
benchè li versi miei son malsicuri
- 159 ADR Benchè codesti miei nun so' maturi
però risento l'arte del poeta
oggi sentito che negli anni futuri
il mondo a voi sia tutto in oro e seta
nun possano passar mai lustri oscuri
e vi possa guidare la cometa
venisse la cometa e così sia
come qual fu la notte del messìa

- 160 ADR Sembra tua figlia mi sembra Maria
 quando la notte avvenne ai sacri eventi
 quando il Gesù da la stellata scia
 nascé' a la paglia in mezzo a dei giumenti
 così la tua nipote per tal via
 oh che possa passare ore e momenti
 anni e se 'n basta li anni tanti lustri
 nei momenti più belli dolci e illustri
- 161 ADR Da allora ormai 'sti vati illustri
 forse debbo andar via mi fò persuaso
 sia la via pien di rose e di ligustri
 e ancora di poesia ricolmo il vaso
 lungo il sentiero quando versì industri
 perchè il mio cuore vedi è ancora raso
 l'acqua la linfa del cantar trabocca
 e dal cuore mi si mesce da la bocca
- 162 ADR Io son venuto per te o mia alta rocca
 son venuto a trovarti al tuo maniero
 vedi la fantasia che ancor trabocca
 che ancor mi sento libbero il pensiero
 quando la musa ne l'interno tocca
 rivola in alto come lo sparviero
 si libbra come uccello sopra alle ali
 per meglio dire l'aquila reale

- 163 ADR E mira e scruta il suo mondo spaziale
 lasciatemi cantar solo un momento
 se mi fate tacere mi fa male
 turbina il canto come se sia vento
 è una vecchia passione è un ideale
 solo il tacere è che mi fa spavento
 quando ritorno giù nel basso clima
 ho fatto forse mille d'una rima
- 164 ADR Io nun è che acquistare voglio stima
 e neanche pecco no di presunzione
 io sono come il ferro nella lima
 perchè la lima per la perfezione
 specie quando ne sento il nostro clima
 vede l'occhio l'immaginazione
 o Apollo a te stasera ti ringrazio
 che veramente all'occhio gli dai spazio
- 165 ADR O che peccato vado verso il Lazio
 già me la sento l'anima confusa
 ci debbo ritornare ma è uno strazio
 che veramente di cantar non si usa
 ho rivisto il mio monte è di topazio
 l'occhio al vederlo e pare che ne abbusa
 ne vorrebbe scrutare i suoi misteri
 più penetranti fossero i pensieri

- 166 ADR Se mi fate cantare volentieri
 vi chiedo solamente la pazienza
 ma vieni pure tu per i sentieri
 perchè sei nato da la mia semenza
 aleggia quindi coi versi leggeri
 ripeto quindi adesso fo partenza
 man man che vado nel mondo latino
 canterò co' Virgilio e Berardino
- 167 ADR Passerò giù nel fiume del Velino
 passo quella città nomata Rieti
 è notte fonda sembro un pellegrino
 nun sono solo ci avrò due poeti
 man man che verso Roma mi avvicino
 veramente nun vedo più segreti
 benchè i sentieri li vedessi incerti
 mi sembra di sognare ad occhi aperti
- 168 PER

 tanti altarini me se so' scoperti
 quanno che io canto qua se forma un dramma
 per cui per me non c'è ragionamento
 quindi è fallace lo mio sentimento

- 169 PER Ma di tranquillizzarti io ti consento
quando tu segui giù la giusta via
se ci hai 'n affetto appronta l'argomento
e senti in cuor Perilli la frenesia
quando ritorni dove tira il vento
nella montagna ne la terra mia
ognun t'abbraccia e in cuore ti si serra
figlio diletto se' della mia terra
- 170 ADR Se Giano il tempio suo dischiude e disserra
come ci disse il cavalier Marino
chi le note dei grandi sente e afferra
quasi immedesimando il suo destino
quando ritorno in questa nostra terra
penso solo a Virgilio e Berardino
se son soletto poi mi riconsolo
e qualche volta canto pur da solo
- 171 PER Perchè ci hai la virtù dell'usignolo
quando ritorni qui ti basta l'aria
sei più contento se trovi lo stuolo
ma questa non è opra necessaria
tu certe cose le comprendi al volo
per te la sorte nun è mai precaria
perchè la stirpe del vecchio poeta
conserva la passion dolce e segreta

- 172 ADR E intesse sempre oro argento e seta
 si appoggia da pastore al suo vincastro
 e cerca di scrutar nella sua meta
 immaggina un qualcosa di alabastro
 ma il cuore il senso tutto si riallieta
 quando nei monti guarda in cielo l'astro
 parla da sè ragiona è perchè sente
 che nel cuore gli nasce una sorgente
- 173 PER La zona dolce bella e coerente
 l'espressione del còre che si impara
 quando che sorge il sol dall'oriente
 e tutta la montagna ci rischiara
 qua venite a cantare o brava gente
 a voi non passa la giornata amara
 perchè sconfina il sol ne l'altro mondo
 du' c'è il sostegno e l'umile racconto
- 174 ADR Io tante volte tu lo sai confondo
 e mi confondo veramente al caso
 guardando il sol quando che gira il mondo
 poi quando è sera che scende all'ocaso
 mi trovo a ricantare ancor so' pronto
 perchè di sentimenti è colmo il vaso
 tu mi tagli la via lungo il percorso
 e al mio cavallo glielo freni il morso

- 175 ADR Getta tant'acqua tanto nun me smorzo
 basta neanche il lago Scandarelli
 al libbero cantar faccio ricorso
 siamo i poeti siamo sempre quelli
 specie se poi di voi risento il morso
 come Sansone taglierò i capelli
 il filo d'oro dico e tanto basta
 perchè altrimenti la cosa è più vasta
- 176 ADR Perchè Berardo almeno nun contrasta
 perchè Virgilio si è tirato indietro
 Rinaldo come vedi ormai vi attasta
 perchè vi ha misurati col suo metro
 e una nottata sola nun me basta
 or rinalza la chioma come il cedro

- 177 ADR A me non me ne importa amico mio
 se tu stanotte devi andà' a Cagnano
 è un peccato che sconto verso Iddio
 e a te tu che pensi io vado più lontano
 là dove il Tebro stende quel suo rìo
 io vado verso il lago di Bracciano
 ma che me importa se poi arrivo tardi
 io pe' gli amici ce l'ho 'sti riguardi

- 178 ADR Mo' sto facendo ormai giochi d'azzardi
 ADR e sto giocando un po' a carte scoperte
 ADR ma vi vedo soltanto cogli sguardi
 ADR la voglia di cantar poco si avverte
 PER è una battuta che t'è giunta tardi
 PER quindi del proseguir non mozza il merto
 PER Rinaldo non commetti un'eresia
 PER sai camminar non perderti per via
- 179 ADR Vola sulle ali de la fantasia
 e volerò sull'ali del pensiero
 se congenita è sempre la poesia
 ve li voglio cantare a cuor leggero
 è un dono che mi diede mamma mia
 è uno scettro lasciato da un impero
 e fu trascritto sopra un testamento
 quindi l'onorerò ad ogni momento
- 180 PER Che posso dirti bôn proseguimento
 ch'ormai di te ne parlerà la storia
 tu trovi la risorsa a ogni momento
 e la tua voce canta la vittoria
 i versi nostri qui a ciascun si è spento
 se rifiutassi è solo vanagloria
 e allor nel proseguir caro mi gusta
 fai finta nun c'è stata 'sta risposta

181 ADR Vedi Berardo qui ce venni apposta
 ma penso che il cantare ormai vi noia
 vado cercando in mare l'aragosta
 e al cavallo rilevo la pastoia
 cerco i frutti quassù nella mia costa
 so' giustiziere par che faccia il boia
 forse di volta mi ha dato il cervello
 ormai faccio da incudine e martello

182 ADR

 pagina passa altra ne viene
 ma il canto scorre sulle stesse vene

183 PER Ma nel futuro chi ce le sostiene
 il ciclo nostro l'è quasi finito
 chi alimentàr lo può le nostre vene
 mi sembra alquanto qui vi è definito
 altro soccorso qui non ci sostiene
 pare che sta mancando 'st' appetito
 benchè questa risorsa è tanto vasta
 ma il fine è quella morte che sovrasta

- 184 ADR Alla natura un secolo non basta
 il mondo tu lo sai che è di millenni
 e colui che nell'alto ci sovrasta
 disse all'uomo tu mai sai nun tenténni
 e la materia umana è tanto vasta
 in che a cuore 'ste cose me le tenni
 e me le tengo ancò' son fiducioso
 mai nun more 'sto canto luminoso
- 185 PER E' un fatto nel pensar troppo increscioso
 vedo 'sto sol che cci porta all'oscuro
 il giovane lo vedo neghettoso
 non canta più li versi è malsicuro
 ad altre cose nun sarà ritroso
 ma la materia questo gusto puro
 l'arte ggenial della competizione
 d'ottave nostre non ha più ragione
- 186 ADR E' nnata lo sappiamo in queste zone
 ecco perchè si dice arte paesana
 ma anzi vado più in là colla ragione
 nun è vero perchè nacque in Toscana
 poi ebbe altrove questa diffusione
 Ariosto tu lo sai prima campana
 era toscano e se tu me lo insegni
 a ddir la verità qui prendi impegni

187 PER Tu bbene la descrivi e la disegni
però quest'è 'na vecchia e pia struttura
che nonostante allor cotanti impegni
vedo che 'l canto nostro più non dura
ti rimôvi in te/stesso ci hai gli sdegni
cerchiamo temporal questa figura
ma il marchio nostro che quest'oggi è impresso
nell'avvenire non avrà successo

188 ADR Dicesti bbene raggonai sconnesso
ti debbo dar ragione anima cara
sei fermo sempre come sia il cipresso
nun fu toscano ma nacque a Ferrara
forse al discorso ho sconquassato il nesso
per cui dissi da lui tanto s'impara
se vive 'l canto in queste tre ragioni
ma in altri modi ed altre dimensioni

189 PER Speriam che gli daran soddisfazioni
però questa è una larva è un embrione
che dentro covi colle tue passioni
.....
.....
.....
.....
.....

- 190 ADR Comunque par che il canto non ingrana
 anzi all'opposto par che vva a intervalli
 qui nun si è fusa bbene la campana
 mancano forse i preggiati metalli
 solo Vergilio è ccome una fontana
 che quando ti attraversa monti e valli
 forma un ruscello e dopo questo un fiume
 man man che corre cresce di volume
- 191 ADR Lo so cantore questo è il tuo costume
 ti appellai sempre quel cantor Sileno
 e tu Berardo luce da lume
 certo a nessuno tu qui sei da meno
 io son l'uccello da le corte piume
 che più che ll'aria sappi ama il terreno
 e quindi me ne vado terra terra
 dei vostri fiori vò a pascer la serra
- 192 PER Ma siamo nati ne la stessa terra
 in questa zona alpestre d'Appennino
 e la stessa passione il cuor rinserra
 uniti quindi al solito destino
 non è che il bôn linguaggio qui vi erra
 è 'l fatto nel cantar questo cammino
 la prospettiva quella che è futura
 volevo dir che tempo più non dura

- 193 ADR Se ce l'ha ddata la madre natura
 son fiducioso la coltivo ancora
 è una larve che vive imperitura
 finchè vive il tramonto con l'aurora
 quindi anima mia stanne sicura
 che il sentimento umano ben lavora
 quando l'ottava rima muore o dorme
 risveglia il canto sappi in altre forme
- 194 PER Sarebbe certo una bbellezza enorme
 però non veggo quela prospettiva
 quasi dal gergo l'ha ~~dd~~otte forme
 senza la pace e ll'opera ggiuliva
 è un nesso che per me l'è quasi informe
 ma nun ha opra certo costruttiva
 credo l'ottava che dovrà fenire
 risorsa non avrà per l'avvenire
- 195 DIC Per poterla fare rifiorire
 io penso che ssarebbe breve il passo
 purchè ll' Eterno voglia concepire
 un altro Ariosto un altro Tasso
 l'arte ne' i grandi non si pô smentire
 l'arte immortale oramai è un passo
 ma ddietro a noi vate mio denoto
 un assenteismo anzi un vôtto

- 196 ADR Non è che piangi tu e io ne godo
 se piange Sparta Atene sai non ride
 ma finchè in terra sai aleggia Cloto
 le anime dei viventi le divide
 io invece penso forse a un altro Esodo
 ascolta se il mio dire poi coincide
 ma ppoi perchè ripeter queste cose
 rifiorisce ripeto in altre prose
- 197 DIC Ma rime meno bbelle e inarmoniose
 musica non hanno nè l'accento
 specie quelle sciolte son noiose
 son troppo aspre senza sentimento
 non sono dolci non son melodiose
 sembra al destino proprio un tradimento
 anzi con quella rima smisurata
 mi sembra proprio l'arte tartassata
- 198 ADR Invece è quasi l'arte immortalata
 erano sciolte pur quel di Omero
 e cchiunque questa musa abbia bbaciata
 par che in se stesso ne ha fatto un impero
 Virgilio poi sappiamo l'ha osannata
 e di altri ancora ricordarlo spero
 quindi la musa sciolta è ttroppo bbella
 tu cce lo sai è la musa ed è l'ancella

- 199 DIC Quella di Omero sappi che ffu bbella
perchè concisa in certa maniera
Virgilio forse la fece più snella
anche se più aulente più lleggera
piglia il Palazzeschi che si appella
al cantore dell'ultima maniera
il cantor delle vecchie fontane
a mme mi sembra che 'bbajasse un cane
- 200 ADR Non è ccosì la rima nun è il pane
e quindi voglio dire necessario
son quelle cose quasi all'uomo vane
quindi deve cercare il suo divario
perchè ricordi l'epoche lontane
di canti è pieno ogni sillabbario
e carcheremo mille pergamene
di canti ancora all'epoca che viene
- 201 DIC Ma una poesia bbella mi sovviene
Petrarca il cantore dei sonetti
senti che armonia ti sostiene
sono versi angelici perfetti
ti fanno sentì' l'oro entro le vene
pien di misure pieni di concetti
quest'altri hanno passi assai diversi
lunghi o corti sono tutti versi

- 202 ADR Ognuno va cercando i suoi universi
 ma ll' universo sappi è la poesia
 ognuno va a 'ddoprar modi diversi
 noi amiamo il canto sol dell'osteria
 che sembra quasi barzellette e scherzi
 se cci sentisse la madre Talìa
 se cci sentisse di cantare insieme
 disperderà nel nulla il nostro seme
- 203 DIC Io penso che la morta ancora breve
 sentirebbe sdegnar tre peccatori
 che cci fregiamo poi dello suo seme
 invece siamo sterpi senza fiori
 non abbiamo sua lingua nelle vene
 siamo soltanto bben tre rimatori
 e pper dimostrarci assai discreti
 usurpiamo il nome di poeti
- 204 ADR Proviamo solo a far versi discreti
 ma ppoi tra il vero e il falso c'è un abbisso
 non siamo bboschi ma sol ginepreti
 loquacità del canto un po' prolisso
 se ti accorgesti tu ai mondi segreti
 tu che moristi su nel crocifisso
 fai una preghiera su oltre le stelle
 ci raccomandandi alle nove sorelle

- 205 DIC Io credo almeno il paesan di Apelle
 non ci sentirà che è trapassato
 ma quel poeta da le ottave bbelle
 che cantò d'Orlando ogni suo stato
 forse starà su sopra le stelle
 se ci sente sarìa disturbato
 io credo di Torquato nella fossa
 questa sera salteranno le ossa
- 206 ADR Mi sento quasi l'anima commossa
 se ci sentisse il cavalier Marino
 farebbe da la tomba una sommosa
 ecco dice i germani di Caino
 io certo la farei la faccia rossa
 pianterei per davvero il mio cammino
 se lla natura non mi diè' il trapianto
 avrei il coraggio di dir più non canto
- 207 DIC Se ci ascoltasse il poeta santo
 che llà a Ravenna dorme la sua pace
 direbbe solo grazie Oddio santo
 che mi facesti morire in santa pace
 perchè questo canto è esacrando
 non direbbe che a lui nun glie piace
 però direbbe al capo degli dei
 abbi pietà per questi figli miei

- 208 ADR Non ti curar di loro io ridirrei
 quel che lui dice lo ripeto in cuore
 perchè scontar dovrò i peccati miei
 mi riconosco troppo peccatore
 noi in mezzo ai santi siamo i Farisei
 qualcuno azzarda a chiamarci cantore
 canta solo la lingua con la bocca
 ma il sentimento del cantor non tocca
- 209 DIC E quando il dardo canoro fuori scocca
 in estasi ne va tutta la ggente
 si crede che la rima bene fiocca
 ma il frantumato verso non lo sente
 ti dice senti come incanto tocca
 lo senti com'è angelico e aulente
 invece coi peccati nostri umani
 in verità io credo siam tre ccani
- 210 ADR Rripeto l'avvenire del domani
 se ai posterì venisse tramandato
 e poi trascritto con dei versi sani
 ahimè dover scontar questo peccato
 noi pretendiamo di toccar gli arcani
 ma picciol mondo abbiamo co^vstatato
 sol goccia d'acqua è ddentro il nostro vaso
 e pretendiamo di toccà' il Parnaso

- 211 DIC E' in verità non è solo un caso
l'uomo si crede un superbo scoglio
l'uomo si crede essere il Parnaso
perchè è una fonte sol piena d'orgoglio
dei suoi peccati non è mmai persuaso
e qui lla verità tutto dir voglio
tu cche ne dici giudice silente
che ccosa pensa il cuore o la tua mente
- 212 PER Quello che avete detto apertamente
per carità io non vi disapprovo
ma guarda la risorsa della mente
e in un modo di aggire un canto novo
quindi nel cuore una passion si sente
questa vecchia gallina ha fatto l'uovo
quindi proseguirem questo cammino
diventa ggallo il piccolo pulcino
- 213 DIC Se c'è un applauso incerto piccolino
ognun di noi sullevar si sente
e ddice io sono il vate fiorentino
o forse qualche vvate più aulente
l'altro si sente il dotto sorrentino
l'altro il ferrarese più sapiente
invece siam tre vati macilenti
poveri in arnese e decadenti

214 PER Quindi stasera quattro lumi spenti
veramente condotti al cimitero
quei versi che più belli ancor più aulenti
stan risultando tutto quanto a zero
allor noi siamo gli esseri perdenti
che non avran cantato per davvero
e il saggio Apollo allor ce li perdoni
certi accostamenti o paragoni

215 DIC Ji dèi nostri sono troppo bbuoni
sono perdonanti ed amorosi
perchè ssentir certi sconnessi suoni
in verità sono dir dolosi
.....
.....
.....
.....

216 DICpenitenti
perdona non il peccar dei cantatori
sanno che di scuole siamo esenti
perdoneranno tutti i nostri errori
ci perdonerà l'Onnipotente
ci perdoneranno i gran cantori
certo se io fossi lo ddio Apollo
a tutti e tre darei la corda al collo

- 217 PER Non vola più lo spennacchiato pollo
siamo rimasti tutti senza l'ali
lo sai chi è lla causa del tracollo
chi pensa che so' tocchi magistrali
a Paolino torcerei lo collo
è causa sol di codesti mali
lui che d'orgoglio pe' 'ste cose freme
ha fatto 'na fregnaccia tutti insieme
- 218 DIC Ma in lui la purezza sappi ggeme
è llui che il canto lo sente nel petto
è llui che ci ha riuniti tutti insieme
per amore per stima per rispetto
mai ll'incertezza in noi che è forse il seme
fu ggettato a vvalle maledetto
quindi siamo nati molto tardi
tre piante assai spinose anzi bastarde
- 219 PER Ci vò' 'n somaro per mangia' 'sti cardi
so' in estinzione pur questi animali
che almeno quello ggiungono ai traguardi
soltanto per istinto naturale
ma quando ch'è ll'amor non sono tardi
e fra mezzo li grilli e le cicale
pare che lor saranno più concreti
cantan d'amore come noi poeti

- 220 DIC I canti nostri anche se inconcreti
sono canti fatti per natura
sono canti gentili canti lieti
non c'è il veleno che dà la cultura
noi facciamo sol canti discreti
così come l'ha dati la natura
noi siamo come ll'acqua di sorgente
che l'è insapore ma piace alla ggente
- 221 PER Tu co' l'istinto tuo ne sei coerente
dall'alto monte scendi nella piana
ma ci son cose alquanto turbolente
che a intorbidà' verranno la fontana
eppure regge questa nostra mente
pur se dalla cultura è assai luntana
ma ll'opra d'arte l'improvvisazione
pô declamare versi da campione
- 222 DIC E' un retaggio fatto e per passione
noi l'abbiamo raccolto con affetto
è un' usanza anzi una tradizione
degnà di un altissimo rispetto
la modernità nun ha passione
per queste cose anzi non ha il concetto
perchè lle crede cose trapassate
senza sapore misere e insensate

- 223 ADR lago Scandarello
per questo invito tuo caro Paolino
quindi Virgilio sfiderò al duello
se nun mi bbasta prendo a Berardino
passano gli anni sarò sempre quello
voglio dire Rinaldo il paladino
e sse lla forza non è ancora incerta
ancora il braccio reggerà Gusberta
- 224 ADR Quindi ti prego ormai stattene all'erta
che il tempo passa e saranno dolori
ormai la cosa vedo si è scoperta
bisogna richiamarsi un po' ccantori
benchè vedo la via un poco incerta
ma i miei bollenti spiriti gli ardori
li sento ricantando la poesia
e ne voglio fa' sfoggio all'osteria
- 225 PER Simbolo vecchio de la terra mia
m'appassiona mi allaccia e si compiace
l'arte ggentile senza ipocrisia
canta lo cuor vanamente non tace
ho radunati in dolce compagnia
mi cullo sopra un letto di bambagie
e i vecchi tempi torneranno ancora
un'altr'arpa sarà un'altra aurora

226 ADR E allor speriamo che il canto riaffiora
perchè tu ce lo sai a l'andar del tempo
lo riscopro il mio vaso di Pandora
benchè

.....
.....
.....
.....

227 PER

certamente per me fu un grave peso
mi so' scrollato da dosso i guai
a tterra non ci andai disteso
forse un po' più tardi sentirai
il fuoco spento forse ti è riacceso
ci serve la passion tanto tenace
l'antico fuoco riapre la brace

228 ADR E' quel che vvo cercando e che mme piace
quando che il ferro ristuzzica il fôco
davvero il senso rivié' ppiù ttenace
quello che dissi è veramente poco
il senso occulto ancora sotto ggiace
un po' per la passione un po' per gioco
quindi statene all'erta o miei cantori
che questa notte saranno dolori

- 229 PER Torna la forza dei conquistatori
quindi ci vôle astuzia ed anche ingegno
però di fronte a questi imperatori
cotesta notte non gli cedo il regno
voglio innalzare in alto i miei colori
ci metto la passion tutto l'impegno
e spero proprio negli alti vessilli
di riportare il canto di Perilli
- 230 ADR Canta pare che ddà colpi di spilli
e lui rintocca come una campana
ma in fondo cosa sono sono grilli
io invece porto in mano Durlindana
ecco Paolino piccioli zampilli
che se poi li travolge la fiumana
senza cutesti accorgimenti suoi
io l'oscuro davver nome di eroi
- 231 PER Canta torna Rinaldo fra di noi
come compete per antica usanza
ma anche tu se sopportar non pôi
se ti verranno li dolor de panza
ben tornato fratello fra di noi
ne l'occasione o ne la circostanza
di quel che dici ormai ll'è rrisaputo
cervello pien di ingegno scaltro e arguto

- 232 ADR Manca una cosa non dicesti astuto
 l'aggiungo allora astuto qual serpente
 e tu che qualche morso hai ricevuto
 che già provasti il velenoso dente
 e il gran colosso perchè resta muto
 forse il brivido ancora in lui non sente
 ti dissi che sarò l'Idra di Lerna
 fatti un po' lume co' la tua lanterna
- 233 PER Quanta malvaggitate ci governa
 è un'opera funesta e distruttiva
 speriam di non aver la pace eterna
 da una bbatosta orrenda e cattiva
 ma se 'l dolce cervel sarà lucerna
 e l'opera farà più costruttiva
 e se pporto alla mente quel vigore
 forse lo verso questa ser non môre
- 234 ADR Tu ggetta legna e il fôco è il suo calore
 tu getta sempre legna alla fornace
 che già risento i palpiti del cuore
 il modo di cantar che più mi piace
 il sol si abbassa si oscurano l'ore
 e quando l'aria su nel cielo tace
 nun è che vvoglia fare lo spavaldo
 è l' ora ggiusta che canta Rinaldo

- 235 PER Quindi a ddifesa il vecchio caposaldo
resta la guardia oppur la sentinella
ma la bbotta si piglia quivi a cald(a)
il cervello un po' pensa e si arrovella
ma se l'opera ggiusta si rinsalda
vedrai lo lume vedrai la facella
che ppiano piano senza farne un dramma
vedrai tu riguizzar la vecchia fiamma
- 236 ADR Apri alla gola tua tutto il diaframma
riturbina nel cuore i tuoi pensieri
fa che questa poesia come una mamma
ti dasse il latte come lo dié' ieri
insomma stabbilito è ormai il programma
entro all'agone i vecchi battaglieri
e dentro al Colosseo i gladiatori
quindi i poeti allora in alto i cuori
- 237 DIC Ma pperchè tanti sdegni anzi furori
quello l'ha preso in mano d'ogni dama
quest'altro Balisarda caccia fuori
s'è scatenata tutta la bburiana
non ci vòl pace no tra i lottatori
la lotta rende l'anima più ssana
io prenderò la mazza di Dodone
e ppoi vedremo chi ci avrà ragione

- 238 ADR Bravo ti appello allor quale campione
che ccerca il cieco dimmi sai la luce
io voglio fare qui il bon padrone
se il filo del discorso mi conduce
tu Paolino mi dasti l'occasione
ecco la schiera io diverrò qui il duce
e se i detti nun sono menzogneri
dietro a 'sto duce ecco li miei scudieri
- 239 ADR Anche tu vvate vai 'n cerca di imperi
lo so che l'ambizione è tanto vasta
tu lo dici con i masnadieri
dove la tua grandezza un po' sovrasta
ma quando che di fronti ci hai gli alfieri
forse coll'acqua riammolli la pasta
invece io cerco perchè 'l cuore è audace
il pane duro perchè più mmi piace
- 240 DIC Lo so che di esser capo sei capace
e vuoi i tuoi scudieri ai tuoi serviggi
ma risponderti vate mi dispiace
nun fo il mestiere che fece Temiggi
sono un po' più possente un po' più 'udace
i doveri miei li fo liggi
nun so' scudiere di scudo portante
ma io mi sento il principe d'Atlante

- 241 ADR Invece il senno mio va più distante
 se il filo è giusto de la mia poesia
 per quanto egli in presenza è vero e grande
 quasi mi sembra il colosse Golia
 io invece vedi misero ed errante
 vado col gregge lungo la mia via
 poichè la forza tua vedo che abbonda
 come Davide allor tiro alla fionda
- 242 DIC Allora anima dubbia e vagabbona
 non affronti il rivale faccia a ffaccia
 in te la forza credo non abbonda
 che da lontano scagli la minaccia
 ma chi non teme l'avversario affronta
 già volto a vvolto anzi gli va in caccia
 di affrontarlo co' la forza piena
 petto a ppetto là dentro l'arena
- 243 ADR Paolo fai preparar misera cena
 perchè mi basta misera pietanza
 che poi gli canto come una sirena
 col tatto co' l'astuzia e 'n eleganza
 ormai si sta svegliando la mia lena
 stai pur tranquillo nu' sto alla distanza
 conto certo i miei passi ad uno ad uno
 poi lì mi fermo e non passa nessuno

- 244 DIC Non voglio compagnia di qualcuno
ma solo me ne vo per la mia via
come il leone quando ch'è diggiuno
non segue mai degli altri egli la scia
non si fa 'ccompagnare da qualcuno
come fa il lepre per la sua manìa
ma chi nun teme sai nun fa lo stuolo
va per la strada proprio solo solo
- 245 ADR Io allor che posso far quasi (fijolo)
si raccomanda al vecchio ggenitore
quasi nel senso mio m'imprimi un dolo
pur senza darlo me lo dai un dolore
io vo scrutando l'uno e l'altro polo
sempre coll'occhio del guerreggiatore
per contrastare il re della furesta
la pelle d'orso mi metto a la testa
- 246 DIC Così fa solo l'anima più onesta
da solo contro l'altre egli si scaglia
chi ha la forza nun alza protesta
con il suo cuore solo fa bbattaglia
però bbisogna se alla richiesta
vedere gli altri se hanno un cuor di paglia
ed io che questa paglia non lo sento
di dover soffrire son contento

- 247 ADR Se tu eri frate là dentro a un convento
 e intorni ti portassi il tuo cordone
 naturalmente a un punto il pentimento
 verrebbe sappi questo è ver raggione
 io che il tuo passo quindi lo cuntendo
 della foresta tu sei il re e il padrone
 quindi morte per Dio vieni al mio passo
 sei il re della foresta e fai sconquasso
- 248 DIC Sono contento che tu sei il Circasso
 perchè sei lottatore alto sincero
 dall'altra parte ci sarà un Gradasso
 che intenta in tutti i modi a te il sentiero
 di sbarrarti anzi che darti il passo
 dall'altro lato ci sarà Ruggero
 io credo che tra noi il vincitore
 ci sarà ma forse con dolore
- 249 ADR E allor tu taci per qual mai dolore
 e perchè nu' lo accetti 'sto cimento
 combatterò colle mano e col cuore
 nun temere il colpo a tradimento
 e conosco le vie vie dell'onore
 le adopro dêi sapere ogni momento
 l'arte cavalleresca è che prevale
 che nell'epoca antica essa risale

- 250 ADR l'ora dell'obblìo
 anzi voglio sperar che llungi è tanto
 rinfreschiamo candor vecchio desìo
 che veramente el sentirlo è incanto
 ma tu perchè perchè poeta mio
 mi stai di fronte ti guardo sei affranto
 par che stasera ci hai il tuo cuore in pena
 ma tu llo sai che tardo vien la lena
- 251 PER Ci ho la rima legata alla catena
 e invece di cantar quasi mi abbaja
 cerco provarci la lingua mi frena
 il piede scivolando ne la ghiaia
 vorrei tanto cantar a mente serena
 volà' qual rondinella a la grondaia
 e quando so' tornato sotto al tetto
 da lassù vi butto il mio difetto
- 252 ADR Quindi tu vvedi trovi ogni ricetta
 ma fa che poi più è con la voce
 fa che sia il giorno di san Benedetto
 quando con l'ali ritorna veloce
 io sono la grondaia che ti aspetto
 poichè tu attraversasti un' ampia foce
 volando e l'ali nel volar non furno incerte
 quindi ti aspetto qui co' le braccia aperte

- 253 PER L'amore che hai con me sai mi diverte
l'accoglimento il fatto ggeneroso
quasi quasi a cantar mi converte
perchè so' alquanto umile e neghittoso
verranno dopo l'opere più certe
non vi voglio tenere il verso ascoso
seguirò i passi tuoi ti vengo appresso
pe' ritornar col fuori al mio successo
- 254 ADR Quando Virgilio avrà libbero accesso
ADR allor di certo si mette la festa
ADR il canto ormai di voi mi resta impresso
ADR che dopo voi certo poco ci resta
ADR di appellarvi talvolta mi son permesso
ANO ma llascia andare tu la via più erta
ANO e riprendi tu il vecchio itinerario
ANO allora vate mio trovi divario
- 255 ADR Bisogna ripigliarlo il sillabbario
e rileggere quindi ad occhi chiusi
sembriamo come Cristo sul Calvario
siamo tre cuori affranti e più confusi
ma il canto è l'elemento immaginario
e tu Virgilio che a volte ne abbusi
perchè se' qui restio perchè mi taci
perchè pôi a far così poco mi piaci

- 256 DIC I tuoi canti belli e pertinaci
ma nun vedono in me che c'è l'intoppo
vorrei cantare dei versi capaci
ma vedo in gola si è formato un groppo
più andar di giù noi siamo capaci
ma ognun di noi oggi è un cavallo zoppo
che pur riandar con la sua maniera
ma è troppo stanco in questa triste sera
- 257 ADR Ma tu che sei cavallo di carriera
sei cavallo da soma e da carretto
pur che il vento rinalza la criniera
riscalda il dorso lo riscalda il petto
se ci abbandoni allora bbonasera
ma tu senza peccato e alcun difetto
la poesia ce l'hai in cuore in faccia e in
fronte
tu lo bbatti il martello come Bronte
- 258 DIC Perchè sei peggior di Rodomonte
quando si mise presso la riviera
ogni passante sosteneva a fronte
e faceva veder l'alma guerriera
nessuno indenne le varcò le sponde
ma questa lodoletta menzognera
stasera par che nun canta e sè dice
non sento il cinguettio dolce e felice

- 259 ADR Ma vvia rispicca il vol bella pernice
dal lago Scandarello a la sorgente
è l'aria stessa che a cantar lo dice
sparisce questa nube e va crescente
e rifai come l'Arabba Fenice
si riempie di colori e più risplende
quando rinasce dal cener che è stato
riviene quell'augello colorato
- 260 DIC Poeta io ti vedo in male stato
su su dimostra l'indole gagliardo
ad un fendente non t'è perdonato
io perdono un cavalier gagliardo
che questa sera ti verrò al mio lago
anzi a fronte sol da Mandricardo
ma se fai il modesto fraticello
io ti rifiuto anche da fratello
- 261 ADR Io invece vedi con foga mi appello
sai che alle volte anch'io sono più bbuono
perchè ben ti conosco tu sei quello
nun manchi mai se manchi nun perdono
non è che poi ti chiamo ad un duello
io fulmine non son nun sono il tuono
ma all'orologio batte la lancetta
la medicina è di cantar di fretta

- 262 DIC E il canto sappi è ll'unica ricetta
pe' scacciare la malinconia
su su lodola mia qui cinguetta
facci sentire un poco di armonia
ma che serbi in te o anima negletta
perchè mi chiudi ne la ritrosia
dimostra quanto incanto sei gagliardo
o avrai disprezzo sol del mio riguardo
- 263 PER Ma da quest'arco mio non esce il dardo
non s'accorge che c'è troppa tensione
cerco lanciarlo invece m'è in ritardo
e non azzo mai la direzione
ciascun di voi mi dipinge codardo
eppur nutro nel cuor questa passione
ma pô provar con punte avvelenate
se capitate a tiro alle frecce
- 264 ADR Non ti fidar l'anime addormentate
a un certo punto sprizzano veleno
io che questi arme molto ho calpestato
ormai signori lo conosco appieno
orvia scaglia 'ste frecce avvelenate
una ne giunga a segno una almeno
lo so che quando l'arco tira e scocca
naturalmente sempre in segno tocca

- 265 DIC E' come la neve quando fiocca
i primi fiocchi scendono pian piano
ma quando poi dal cielo ella trabocca
in breve tempo copre tutto il piano
se vorrà entrar dentro la rocca
pugnar dovrai contro il castellano
per mettere sui merli la bandiera
oppur non entrerai questa sera
- 266 PER Benchè quest'alma mia un po' si dispera
già so d'avere una serata amara
per questo non hai guasto la carriera
quindi tutta la forza si prepara
se so' vecchio soldato la bandiera
voglio piantarla e dar lor una bara
.....
.....
- 267 PER Insomma è una condanna esecutiva
PER siete capaci a far questo flaggello
DIC ma(4) io voglio tirarti alla mia riva
DIC ti riconosco che mi sei fratello
PER voglio portare l'anima nociva
PER voglio accostarmi solo a Farfarello
DIC io invece vorrei esser più fedele
DIC al senso de l'amor con Gabbriele

268 PER Quanta purezza dolce come il miele
lecco le labbra come fosse sale
ma llì mi tocca a spegner le candele
che qua l'ho ffatto quasi da mortale
per me 'sto paradiso è solu fiele
non è giustizia non è mio ideale
io tanta castità non la sopporto
son vecchio porco quando che sso' mmorto

269 DIC Ma che il mio canto ti sia di conforto
in questo mondo là fa' la natura
quando l'estate fa sentir il suo torto
si sale in montagna all'aria pura
io verso il paradiso ti riporto
con il coraggio e colla mia bravura
se poi vôi andà' proprio all'inferno
Dio ti bbenedica per l'eterno

270 PER Qui cotanta amicizia la discerno
impresso nel cantar l'avete il conio
mi deridete prendete per scherno
ma l'animaccio vostro è dda demonio
mi sento offeso proprio nell'interno
ora mi gioco tutto il patrimonio
io sto passando qui un'oretta brutta
e se me lo conservo non mi frutta

- 271 ADR Però lo vedo ce la mette tutta
 spinge la bbarca dunque a doppi remi
 lo solca il mare e pure resta asciutta
 perchè giugere vo' verso gli estremi
 è vvero tante volte poco frutta
 anch'io talvolte predico gli erèmi
 potermi rifuggiare a volte spero
 che innanzi a me c'è tutto un mondo nero
- 272 PER Basta esser costanti e assai sincero
 nell'anima dentro dove canta il cuore
 e chi non è fallace e menzognero
 lo riguarda giustizia del Signore
 proseguite nel canto in quel sentiero
 dove pian piano trascorrono l'ore
 cercherò l'arte mia se un po' s'informa
 del vostro piede ricarcare l'orma
- 273 ADR Ma bben conosci ormai regola e norma
 conosci il sillabbario per memoria
 vedo che piano piano si conforma
 e tu non canti è vver per vana gloria
 vedi che piano piano si trasforma
 il tuo no non è un brodo di cicoria
 ma è un brodo fatto di pregiata carne
 dove dentro là c'è l'agnello e starne

- 274 PER Pien di codeste robe che posso farne
quello mi guasta tutta la salute
forza e vigore ivi potrei trarne
ma un giudizio medico discute
allor passa nel piatto mio le starne
che m'hai condito co' le tue cicute
e se 'sto piatto mi sarà indigesto
qui ci ho il bicarbonato e tutto il resto
- 275 DIC Vai cercando un piccolo pretesto
invece sento che la vena è ggiunta
forse ci manca qualche cosa al resto
che un po' di forze la tua lingua spunta
l'ultimo tratto ti verrà più presto
quasi poeta mio l'è riassunta
la vena quell'interno suo interrotto
sta ripigliando or tranquillo il trotto
- 276 PER Ma s'è parlato qui di sopra e sotto
de la vita terrena e dell'inferno
e pria de farne stasera il fagotto
abbiamo ringraziato il Padreterno
io sono nel cantare mezzo rotto
ed il bianco dal nero non discerno
ma l'effetto del canto si produce
lor sô' come due sol la stessa luce

- 277 ADR E allora tocca a noi mio sommo duce
sei il disco luminoso che è nel cielo
che il cammino più dritto lo conduce
dove la notte ci ha il suo nero velo
quindi coi saggi il giorno riproduce
rischiara il canto almeno questo anelo
e quest'ombre notturne fai sparire
che il caldo sta fra il vivere e il morire
- 278 DIC Il canto invece sta nello gioire
perciò stasera questo cuore in vena
un fior che nun riesce a fiorire
sente dentro sé mancar la lena
il canto co' lui non pò mmorire
è un passerotto fuori dalla scena
ma quando torna io ne son sicuro
[.....]
- 279 ADR Non se sente poeti il canto puro
mi sembra misto di materia falsa
ma torna o prima o dopo son sicuro
e risalle daver da balza in balza
allora spero nel tempo futuro
che almeno questa sera si rinalza
ma la speranza di tutto il concilio
è soprattutto in te dolce Virgilio

- 280 DIC Anch'io mi sento mezzo nell'esilio
e mezzo sono qui insieme a voi
chiedo l'aiuto all'alto concilio
o Dio dammelo tu se darlo poi
stasera vate mio sappi Virgilio
par che ssente dei passi e che si annoi
si annoi di se stesso perchè perverso
dentro la mente scaturisce il verso
- 281 ADR Io invece la direi in modo diverso
se tu al bel canto nun lo fai ritorno
si oscurerebbe tutto l'universo
allora si fa notte a mezzogiorno
tu de sto globbo conosci il verso
anch'io modestamente nun fo scorno
al bel canto lo invalgo e lo impersono
e come tale quindi lo raggiono
- 282 DIC Quando il poeta trova il tempo bbuono
apre tu sappi le diverse vie
io ci provo ma poi m'abbandono
ricasco sopra alle forze mie
non mi sento cantor quello che sono
sento rigurgitar tante armonie
ma il tocco dolce e bbello è musicale
nun esce propio dentro l'ideale

- 283 ADR Lo so lo so sei come le cicale
 quando che canta nel mese di agosto
 e ad un canto divino esso equivale
 merita veramente il primo posto
 sei per questa poesia genio ideale
 tu che conosci ogni angolo nascosto
 a volte ver non vero anch'io pretendo
 quando mi assiste il natural talento
- 284 DIC Ma quando amico poi nun soffia il vento
 la barca sopra all'onda nun cammina
 e con i remi il rematore a stento
 la spinge co' le braccia la trascina
 così è il poeta quando il sentimento
 non sente il fresco umore de la brina
 non partorisce versi e nè parole
 vede l'oscurità non vede sole
- 285 ADR Quanto questo misfatto ahimè mi dôle
 questo è vero misfatto veramente
 o che succede si è oscurato il sole
 nun esce più dal balzo d'oriente
 ma vedo è tutto un gioco di parole
 dunque Virgilio vedo è più lucente
 e se contro corrente sai nôtare
 tu pôi varcare l'infinito mare

- 286 DIC Tutte le sponde le vurrei toccare
ma di bagnarmi i piedi c(i) ho ppaura
vorrei abbracciarlo tutto il mare
ma più ddesìo restar sopra l'altura
dove tra sasso e sasso mi compare
un bianco fiore piccola creatura
e dal profumo de la stella alpina
l'animo all'eterno si avvicina
- 287 ADR Io sono montanaro e la marina
per capriccio nun so a vvolte mi sogno
è un anelito forse e mi trascina
e incosciamente ne sento il bisogno
abbitatore della vetta alpina
tornarci qualche volta è vero agogno
ma poi voglio tornar nel mar turchino
dove notare vo' quale delfino
- 288 DIC Ma quant'è bello sopra all'Appennino
quando esce il sole fulgido dall'onda
drizza i raggi e tutto il ciel turchino
delira di radiosa luce e l'inonda
i monti son l'altare al dio divino
dove la pace eternamente abbonda
sui monti vedi e godi quella essenza
che nel tuo mare credo ne sia senza

- 289 ADR Ora tu parli con tua pertinenza
 ma un pentimento perchè nun ti assale
 quando tu miri questa cosa immensa
 è la cosa veramente universale
 ma qual uomo poi far potrebbe senza
 quel che produce l'alimento sale
 e se ti abbassi ne le basse valli
 pôï trovare le perle dei coralli
- 290 DIC Quassù tra i monti branchi di cavalli
 galoppo nella prateria
 picchi superbi obberdose valli
 tutto quante un influsso di poesia
 i monti tuoi ed osi contrastalli
 hanno un tocco di pace di maggia
 su in mezzo ai monti alzi il tuo pensiero
 verso Iddio e ti senti più sincero
- 291 ADR Ma il mare tu lo sai è tutto un mistero
 appunto ci son cose misteriose
 e nun lo scivra l'umano pensiero
 nè canti nè poesie nè versi o prose
 occupa tu lo sai quel vasto impero
 cose davvero all'uomo più onerose
 son tre parti di mare una di terra
 hai voglia a dir ti posso fare guerra

- 292 DIC Certo che un cuor tenace non si atterra
un montanar difende la marina
fiore sei nato proprio in questa terra
rinneghi tu la balda vetta alpina
mare in contrasto in tenebbrosa guerra
ahi quant'è furibbonda la marina
quando che si scatena il mar crudele
strapazza i legni le straccia le vele
- 293 ADR Ma anche la terra non è tutto miele
par che angelico mondo tu qui godi
eppur giorno per giorno le querele
squarcia gli abbitatori i terremoti
la terra patria di Caino e Abbele
or ti riporto ai secoli remoti
ma il mar che tu tanto decanti male
è la cosa e l'essenza universale
- 294 DIC Io credo invece è troppo micidiale
nei suoi segreti l'uomo già si afferra
ha creato sott'acqua gli arsenali
per far la lotta contro la sua terra
il mare è un impero ambiti mali
anche se il buono c'è e ben si afferra
anche se l'acqua fosse più pulita
sarìa sostegno per la nostra vita

- 295 ADR E' la terra davvero che è omicida
 spesso su questa terra c'è un vulcano
 dalle viscere come calamita
 ce ne dici Pompei con Ercolano
 oh quanto male in essa è che si anni(t)a
 ma nel mare ritocchi il talismano
 è vita c'è ricchezza c'è opulenza
 e se più vvôî c'è il segno della scienza
- 296 DIC Se il mare avesse avuto la coscienza
 non c'era il misfatto di Messina
 o lo scomparso è Atlante ahi incoscienza
 che seminò barbarica rovina
 il mare di peccati nun è senza
 torna cantor sulla tua vetta alpina
 è sito scosente essi più cortese
 non rinnegar l'amato tuo paese
- 297 ADR Ma guarda il caso nacqui so' abruzzese
 nacqui su questi monti per destino
 ma megalomania di tante imprese
 mi ha trascinato verso il mar turchino
 è il senso umano che tanto pretese
 ad ogni cosa al mondo mi avvicino
 per scrutare e veder tutte le norme
 l'uomo essere deve multiforme

- 298 DIC L'antenato tuo quassù ddorme
quindi poeta è la tua terra amata
abbandonarla sai è un danno enorme
anzi saresti un'anima ingrata
hai il senso del rispetto dai le forme
falla di ritroso questa strada
che chi rinnega patria e genitore
nun ha il senso in petto nun ha cuore
- 299 ADR Ma se uno nella vita è vincitore
e ama tu sai davvero la conquista
si fa davvero bôn trasmigratore
e segue nella vita in ogni vista
solo la lepre dove nasce môre
ecco perchè si dice vile e triste
ricorda Ulisse anche lui un terreno
ma volle il mare in questo mondo ameno
- 300 DIC All'entusiasmo tuo deh poni il freno
non cercar d'andar molto lontano
torna montanaro al tuo terreno
non fare vate come Coriolano
che ai sensi della patria vinne meno
e ne passò poi al campo strano
possibbil la marina questa sera
fosse difesa da una penna nera

- 301 ADR Ma certamente è la mente che impera
 l'uomo le cerca sconosciute vie
 perchè l'anima umana è battagliaiera
 non va cercando mai le litanie
 se resta sempre a un punto si dispera
 che dice ahimè che dice avemmarie
 ma se del mare tu la varchi l'onda
 la lingua ha' voglia a dire quanto racconta
- 302 DIC Ma ddove la ricchezza forse abbonda
 ecco dove il cuor tuo si trascina
 abbandonata la nativa sponda
 vorace corri verso la marina
 ma attento poi l'insidia dell'onda
 spesso po' seminare la rovina
 la montagna di ciò non è capace
 perchè è un regno sol pieno di pace
- 303 ADR Tu guarda il mare è quasi mai che tace
 mormora rumoreggia e fa paura
 ma siccome che l'uomo gli è capace
 portato a ddominare la natura
 è intraprendente coraggioso e audace
 gli elementi a sfidar in disinvoltura
 vôle scrutare i misteri più cupi
 ecco perchè sei nel regno dei lupi

- 304 DIC Quante bellezze tu cantando sciupi
ma non apprezzi propio il tuo paesello
dove hai passato i giorni più cupi
dove dormisti dentro a un capannello
all'ombra dei tuoi faggi sopra ai rupi
era un piccolissimo castello
in questa santa bella terra mia
hai imparato vate la poesia
- 305 ADR Or debbo contrastar così non sia
voglio sperar che almeno si credesse
mi ha portato distante la mia via
e il merto almeno si riconoscesse
e finchè il sonno eterno non mi dolìa
le strade non devo' essere le stesse
ma conoscere il mondo come è fatto
allora l'uomo è più completo (e) esatto
- 306 DIC Ma l'uomo vate veramente esatto
cerca ritornare al patrio lido
perciò tu che verseggi in modo astratto
non rinnegarlo il patriarcal tuo nido
in questa terra dove Iddio ti ha fatto
in mezzo ai giganti di granito
mettesti le prime voci i primi canti
e mentre la marina tua te canti

- 307 ADR Sono davvero dei squarci d'incanti
 o se vedessi nel tempo opportuno
 lì d'aver sono l'onde dei giganti
 quando il tridente rimuove Nettuno
 e se gli uomini poi nun so' bastanti
 anzi insegnar lo voglio a qualcheduno
 sai che vole cercar la mente astuta
 passando il mare un'isola sperduta
- 308 PER Benchè lo canto mio quasi rifiuta
 ma l'argomento è immenso questa sera
 squarci nell'occhio sì un'ampia veduta
 e il cuor di cantar mi dice spera
 benchè ci ho l'arte alquanto sprovveduta
 mi piace il monte co' la mia scogliera
 ma ho l'animo perdio pien di tormento
 a ripensare al liquido elemento
- 309 ADR Se potessi guardar dal firmamento
 a una scena davvero riassomiglia
 vedi il tritone col contrario vento
 che inalza il dorso e vedi la conchiglia
 la ricchezza conserva e il nutrimento
 quando la perla da viscere piglia
 mille cose tu devi coltivare
 per far questa ricchezza del mio mare

- 310 PER Da noi la vita si venne a creare
io non avrò la lingua senza freni
ci venne a progredire a procreare
monocular la lista dei licheni
quindi prima risorsa allora appare
però vista dall'acqua e dai terreni
quella vitalità venne dal mare
che si chiamò la monocellulare
- 311 ADR Ma guarda guarda cosa va a scrutare
a questo punto te la dò ragione
forse sbagliando ora sta a indovinare
qui ti volevo al punto all'occasione
è ver la vita vinne dal mio mare
alla terra se l'acqua se' interpone
certo con tutti i nessi di natura
è così che fu nata la creatura
- 312 PER Vedi che te l'ho fatta una bravura
quanto ho allentato del poeta il morso
raggiovenolmente la creatura
involontariamente viè' in soccorso
quindi l'è dolce il mar bella l'altura
se de la storia seguiamo il percorso
ma quante volte la trasformazione
avvenne per natur di creazione

- 313 ADR Hai detto veramente cose buone
 ma il mar tu ce lo sai che è prima essenza
 l'innumerevol schiera di persone
 senza il mio mare nun po' stare senza
 lì poggia la tua terra a cognizione
 e senza me sarebbe penitenza
 io se l'acqua recassi per un poco
 questa tua terra diverebbe fôco
- 314 PER Però il discorso tuo mi piace poco
 a volte qualche isola ci appare
 viene un vulcano che ti erutta fôco
 è una montagna che sorge dal mare
 e questo si conosce a poco a poco
 la terra allor si deve trasformare
 e quindi questa è un'eruzione antica
 forse ti costerà troppa fatica
- 315 ADR Se così dici Dio ti benedica
 dal momento che parli di vulcani
 or devi fare come la formica
 addoprare le ali colle mani
 io almeno so per la leggenda antica
 quello che è stato e che è e sarà domani
 dal centro della terra viene il fôco
 in mezzo all'acqua ce n'ho visto poco

- 316 PER Ma invece amico mio è un eterno gioco
l'Alpi si so' innalzate verso il cielo
e vedo per davvero cotanto sfogo
e di sapere questa volta anelo
benchè il canto mio ti sembra fioco
s'innalzano montagne verso il cielo
pure 'sta terra che è in sobbollizione
ancora se ne va in evoluzione
- 317 ADR La nebulosa da una cognizione
parte quasi per cause sconosciute
questo del senso umano è la ragione
poi la natura co la sua virtute
è il fôco è vvero in piena ebollizione
che mette in mostra le sue forze brute
ci allontana dal sol quindi si ghiaccia
ecco di questa terra la sua traccia
- 318 PER Molto e cattiva è l'eterna minaccia
ce lo mostra minuto per minuto
ma poi per ricercar la vecchia traccia
se pensi è quasi un mondo sconosciuto
tanta cultura abbiamo alla bisaccia
che no' diciamo quel che ci è dovuto
studia e ristudia questa nostra scienza
ma ancor la deve far la penitenza

- 319 ADR Allor di dire qui rimango senza
 se mi dici davvero passo e chiudo
 ma se torniamo al punto di partenza
 l'uomo che è saggio è veramente astuto
 trovò di formazione prima essenza
 quando il mondo ti dissi che è venuto
 la nebulosa dal corpo celeste
 le vere tracce sappi sono queste
- 320 PER Chi poco afferma e chi porta proteste
 quindi so' tante ormai le teorie
 questo discorso a me poco mi investe
 perchè fallaci so' tutte le vie
 io non ti dico che le mie proteste
 portano ai versi tuoi alle tue maggìe
 ma ancora il mondo sta in trasfurmazione
 qui tutte le risposte sono buone
- 321 ADR Ma stiamo abbandonando la raggione
 è il mare e la montagna il vero tema
 io torno giù nella dolce maggione
 dove rispecchia il mare il suo diadema
 che si a cconfronto e ne fo' proporzione
 picciola terra innanzi al mare trema
 che se un poco s'inalza dal suo letto
 dimmi tu terra dove ci hai ricetto

- 322 PER Forse nessuno l'ha fatto il progetto
ma sto parlando d'una strategia
per la scienza degna di rispetto
che cerca illuminar la certa via
quindi a ripeter quivi son costretto
il mare e il monte è tutta una maggia
eppur qualcuno s'alza a poco a poco
perchè dentro la terra ci sta il fôco
- 323 ADR Io non dico anzi dissi a poco a poco
vado dicendo quel che ho risaputo
la terra certamente ha il proprio gioco
ma se il mio mare non ne resta muto
la terra tua che tanto poco invòco
dimmi qual è il suo preggio il contributo
ed io ti illustrerò quello che è il mare
quel che non vedi ti faccio toccare
- 324 PER Sprazzo di terra qualche volta appare
con i ghiacci perenni e le altre cose
che scientificamente a dominare
forse ripetizion sono noiose
lasciamo star la terra oppure il mare
perchè davvero so' le stesse cose
ma parlamone insieme o mio poeta
quel ch'è la crosta del nostro pianeta

- 325 PER A mme de la montagna non mi vieta
di parlanne davver in questa staggione
ritrovo dentro la passion segreta
l'avete ragionato all'occasione
io non per fare un'opera concreta
vorrei portar la mia competizione
se si parla in montagna oppure al mare
sappiamo quel che la terra vuol fare
- 326 ADR Chi ti contesta e chi al contrario appare
nessun contesta son le cose affini
tu gli orsi i lupi quassù pôi mostrare
io le balene con i miei delfini
e da la terra tu pôi ricavare
le messi o nel mio mar perle o rubbini
quindi l'uno co' l'altro so' essenziali
le note di questi universali
- 327 PER Lascio i versi correnti e stagionali
l'avete detto pure con Virgilio
s'io le ricanto allor saranno uguali
me li riporto nel mio domicilio
invece questi sprazzi universali
che scientificamente vi concilio
forse li porterò qui a giusta prova
fino a far la vecchia gallina ha fatte l'ova

- 328 ADR Però di assaporarle poco ggiova
 e tu Virgilio mai cosa gli dici
 ormai qui ce ne hai data qualche prova
 a riveder del canto le radici
 ma un'altra volta i sentimenti scova
 facci il piacere rendici felici
 pilastro delle muse e dei bei canti
 con te
- 329 PER tutto nero
 so' ritornato il vecchio pessimista
 io aprirei quest'ombra di mistero
 proprio è la forza e questo mi rattrista
 ci metto la passione il mio pensiero
 ma poi i versi li perdo di vista
 e vi ringrazio amici dell'aiuto
 ma per dio è per voi tempo perduto
- 330 ADR Allor Virgilio suona il tuo liuto
 Perilli lascia in disparte un momento
 che quando il tuo bel suono ho conosciuto
 io le accordo le corde al mio strumento
 quest'incontro tu sai quanto ho voluto
 a Paolino farei un monumento
 che mi ha qui riportato al tuo cospetto
 e tu lo sai se quanto ti rispetto

- 331 DIC Accetto vate mio il tuo progetto
lo metterei sopra un piedistallo
per poterlo guardare dirimpetto
notte e ggiorno senza un intervallo
amico degno de l'alto rispetto
e lla presenza sua solo l'avvallo
Paolo sappi queste genti bbrave
ti fanno un monumento sol di ottave
- 332 ADR Hai saputo riunire tutto il conclave
quanto di meglio la poesia raduna
qui nun ci so' davvero anime prave
anime sol toccate da fortuna
solo Perilli vedo mesto e grave
eppur discendi da un' alpestre cuna
lasciamo un sol momento posi e dorme
poi v'incerà regole e norme
- 333 DIC Sarà uno sforzo veramente enorme
succede al vate l'ombra nel pensiero
che gli fa travisar tutte le forme
poi tornerà a volà' come sparviere
ma Paolino mio sei conforme
tu del bel canto sei il messaggero
cerchi questo poscia trovi quello
tu sei il padre lui è a me fratello

- 334 DIC Se potessi a te farei un castello
un castello ben tutto formato
e dentro porterei tutto il drappello
co' a capo Ludovico con Torquato
te lo farei dentro al tuo paesello
dove per fortuna tu sei nato
che possi viver sempre un tempo sano
vita tranquilla dentro al tuo Cagnano
- 335 ADR E a ppie' de 'sto castello un melograno
ci planterò per tanta devozione
a lui poco importa se è lontano
quando che si ripresta l'occasione
riprende il suo coraggio a doppia mano
va cercando così ogni campione
ma scolorita questa sera appare
del nostro canto la pietra miliare
- 336 DIC Innanzi ci vorrei solo piantare
un olivo e forse un biancospino
il simbolo di pace che traspare
l'albero santo dentro al tuo giardino
nell'altro potrai sentir cantare
qualche usignolo o cardellino
e se risenti allor dei dolci accenti
sono i poeti tuoi che son contenti

- 337 ADR Per potelli passar dolci momenti
 poichè il canto per te è dolce decoro
 io scaverò la terra con i denti
 per poterci piantar sopra l'alloro
 e poi cantare i versi un po' violenti
 quelli che a lui gli danno più ristoro
 ma i versi belli sono quelli illustri
 profumano tu sai come ligustri
- 338 DIC Noi che cantiamo da diversi lustri
 ormai per noi è quasi una mania
 vorrei portarti per i passi illustri
 sopra a li colli della terra mia
 dove vedrai gli operosi e industri
 uomini intenti ad aprir la via
 dove vedrai l'ubberdose valli
 ricchi di argenti liquidi cristalli
- 339 ADR Ed io nei colli miei dove i cavalli
 ancor fanno sentire i lor nitriti
 dove la gioventù con giochi e balli
 ancora gli avi antichi preferiti
 vedi il mio lago par che è di cristalli
 ha tutti i lor connessi e i requisiti
 dove il popolo muto dei guizzanti
 senza parola riverbera i canti

- 340 DIC Lassù nel regno dei pastori erranti
vedrai ancora intatta la natura
ai piedi di quei torri di giganti
la cui mole quasi il ciel misura
sentirai cantar rivi scroscianti
che portano a valle l'acqua pura
le ondulate gobbe di Cardito
ma a ffianco a te vorrei l'amico Vito
- 341 ADR Certamente il diletto è il preferito
tu che nun perdi mai queste occasioni
anzi dei canti hai sempre l'appetito
vieni a Cornillo vieni al mio Macioni
lo trovi un panorama colorito
di serti di poesia di serti buoni
poi passa pure ma l'ultimo posto
quando che dormi verso Campotosto
- 342 DIC Quando Paolino un po' nascosto
e dei poeti ha persa la lor traccia
tu che sei ai canti predisposto
ributtagli a tracolla la bisaccia
digli amico mio troviamo il posto
per fermare la store e la bbeccaccia
per acchiappare qualche cardellino
perchè così per voi fatto è il destino

- 343 ADR E allor passa su verso il Trontino
certo che nun c'è molta cacciaggione
trovi solo il pastore col felino
che dell'ambiente lì sembra il padrone
però per quando chiama fa un inchino
certo ti paga a te il guiderdone
per la tanta tua voglia di poesia
certo che ti ricetta in casa mia
- 344 DIC Vorrei donarti tutta quella mia
e di tutti i poeti conoscenti
vorrei sempre farti compagnia
tu sei l'amico amor tu non pretendi
tu sei la nota anzi la sinfonia
che nei sopiti cuor la fiamma accendi
e ci riunisci sappi in ogni sera
per noi è un canto verso primavera
- 345 ADR Ma l'usignol che fa la capinera
abbandonato il nido onde s'è nnata
Virgilio che succede questa sera
la vedo la poesia che è mutilata
forse vaneggia sogni di chimera
o la bbelle Calliope ha rinnegata
e un sì e un no nel cuore gli cumbatte
se gli viene il veleno oppure il latte

- 346 DIC Per questa sera le mie ottave esatte
forse non albergano alla mente
spesso il poeta coi malor combatte
e a me cantor succede di sovente
quando vedrai rifiorir le fratte
e canta il cardellino dolcemente
allor vedrai che il poeta vero
riesce corpo nel valor suo intero
- 347 ADR E allor risquarcia tutto l'emisfero
vai dunque come l'aquila reale
io ti voglio sentire per davvero
ogni verso ogni ottava e il madrigale
credi Berardo ti sono sincero
questo silenzio ahimè quanto fa male
mi ferisce nel cuore veramente
e la ferita **sai** molto si sente
- 348 DIC Ma se la vena nun è assai fluente
poeta mio lasciamo lui un po' in pace
che poi quando ritorna preputente
di farci a noi pentir egli è capace
conosco io la coda del serpente
che mena torti colpi e molto audace
e col suo pungicare fino fino
ti giunge al cuore simile a uno spino

- 349 ADR E allora pace a te|mio Berardino
 io nu' intendevo no la pace eterna
 sei de 'sto canto io so unico e trino
 sei sempre stato per noi la lanterna
 ora è vero ti apparto un momentino
 che la speranza ancor ti rigoverna
 quando la fantasia poi rilavora
 ma nun pretendi che passa qualche ora
- 350 DIC Dopo la notte arriverà l'aurora
 il sol riemerge giù dalla marina
 allora il poeta si accalora
 e trova la sua forma adamantina
 allor vedrai che egli si innamora
 ed al traguardo nostro si avvicina
 però ho paura 'st' anima dannata
 non per distacco ci brucia in volata
- 351 ADR E allora certo non è perdonata
 quando giunge nei regni di Minosse
 quante volte la coda attorcinata
 quindi scrutando tutte le tue mosse
 ma tu non sei quell'anima dannata
 o almeno spero che così non fosse
 io lo conosco ti sono sincero
 che questo è come il triface Cerbèro

- 352 DIC Io credo che tu dici proprio il vero
che sta studiando egli la mossa giusta
egli è rapace come lo sparviero
o pure scappa come la mangusta
vorrei uscissi ancora un po' guerriero
facci provà' il sapore della frusta
vieni poeta mio in questa tenzone
o la tua frusta oppure il mio bastone
- 353 ADR E' una preghiera che ti fa un campione
di quel che tu dicesti or te ne scordi
lassalo in pace a giusta proporzione
risentiremo i musicali accordi
lo sappiamo che sa far le opere e bône
dei fasti tuoi ne siamo tanto ingordi
è la pietanza è contorno è lattuga
ma però corri come tartaruga
- 354 DIC Ma la parte miglior egli si suga
nè intento a studiar nè lo fo scolto
come la chioccia che torna alla buca
e del suo guscio forma proprio involto
questo che nel canto è un sommo duca
poeta mio nun lasciarlo molto
per ottenere un poco di successo
lo devi prestar giù stagli più appresso

- 355 ADR Ma di stare tranquillo or gli è permesso
 l'abbiamo detto e lo ridico ancora
 poi sopra qui rifar libbero accesso
 gli concediamo solo un quarto d'ora
 qui nun ci serve prendetiti il gesso
 anche nella memoria gli riaffiora
 perchè ascoltar quindi è una cuccagna
 ma segno l'ora sopra una lavagna
- 356 DIC Non facciamo chi sgobba e chi magna
 a quel riposo dato per rispetto
 però torna ad aquila grifagna
 soltanto in questo modo a te ti accetto
 il nostro buon cuore ti accompagna
 ti è concesso un riposo benedetto
 ma quando torna deh ritorna audace
 o non tornare se vôi la pace
- 357 ADR Viva la faccia tua immensa fornace
 che a queste cose nun ti fai mai indietro
 è quel che all'auditorio molto piace
 ed io ti ho misurato col mio metro
 oh se davvero ne fossi capace
 ti porterei alla piazza di San Pietro
 e per quanto ti tengo immortalato
 ti pianterei lì in mezzo al colonnato

- 358 DIC Ed io ti pianterei al destro lato
in modo l'uno all'altro ombra faccia
passeremo un tempo appassionato
cacciando ottave fuor dalla bisaccia
viveremo un duetto fortunato
abbracceremo tutti colle braccia
e chi ci ascolta ogni anima sincera
dirà è canto no ma è una preghiera
- 359 ADR Formeremo di canti una raggera
sarà un diluvio nun sarà una goccia
noi canteremo da mattina a sera
le ottave fori sai da ogni saccochia
Vergilio sembra come la meggera
e a mme sì il sangue mi rivà alla coscia
davvero allora ridivento matto
e firmo per cantare ogni contratto
- 360 DIC Ma l'uomo più si esalta e più l'è esatto
amico mio tu sappi la poesia
ha un mistero intrecciato astratto
che quasi la pareggia la follia
nun è poeta chi non è un po' matto
preso da impulsi di schizzofrenia
e dentro ci ha la fiamma d'Ippogrene
e quello è un poeta che pô' canta' bbene

- 361 ADR Se cantano nel mare le sirene
 l'uomo qui dunque in vita naturale
 certo che di cantare gli conviene
 per dimostrar mica quanto esso vale
 perchè ti fa scordar dolori e pene
 gli sembra di salir e molto sale
 ma se qualcuno insieme ci conduce
 saremo come Castore e Polluce
- 362 DIC Se il vero de la stirpe riproduce
 una pianta che all'altra sia gemella
 ambe colpite da la stessa luce
 l'una si somiglia alla sorella
 se la voce del sangue ci conduce
 dove a battaglia il nemico appella
 per sangue per dialetto e per reggione
 sopporteremo l'uguale tenzone
- 363 ADR Accetto anzi riscrivo il paragone
 e quando parli tu non parli invano
 vecchio monarca de le alpestri zone
 vecchio monarca re vecchio sovrano
 portasti in testa già tante corone
 e fosti è vero principe e sultano
 se mancare ti possa qualche preggio
 l'acquisti questa ser col tuo fraseggio

- 364 DIC Mai alla fronte io lo posi un freggio
o forse lo pigliai con la poesia
perchè discretamente mi destreggio
ma a te trovai innazi per la via
e innazi a te un altro vate egreggio
che nel silenzio ci fa compagnia
eccola qua la coppia saggia e bbona
sol questa è una coppia da corona
- 365 ADR Virgilio caro quella che Latona
concepì veramente del suo seno
io dico Apollo se il ver mi ragiona
così trovasti fertile terreno
quasi tale risuona tua persona
e tutti gli altri sappi sono meno
vedi che mi sobbarco e nun guadagno
tu ritessi la tela come il ragno
- 366 DIC Ma ll'uno all'altro l'è sempre compagno
de uguali intenti de l'ugual passione
sei poeta veramente magno
a te non serve appoggio di bastone
io forse sono fatto come il ragno
per avere un sostegno ho la ragione
io ti ringrazio di avermi fatto onore
s'io so' il monarca tu l'imperatore

- 367 ADR Parla la lingua ma chi parla è il cuore
 qui tesser si dovrà la ragnatela
 quindi chi porta il filo conduttore
 l'opera saggia è bene che rivela
 poi col passar del tempo e andar dell'ore
 quel che nel cuore si suggella e cela
 naturalmente l'arte del poeta
 poi mi diventa qual baco da seta
- 368 DIC L'opera del canto l'è incompleta
 perchè ha dei sprazzi voli fuminanti
 tu vedi bbene come fa il poeta
 tocca i vertici alti più distanti
 a volte sappi incanto nun si allieta
 a volte ha i passi da giganti
 e questa sera il barbaro destino
 ha voluto che fosse Berardino
- 369 PER Resto smorto e silente e a capo chino
 e quindi sentirò la penitenza
 forse mi faccio frate cappuccino
 che de la fede coglierò l'essenza
 a ciò m'ha condannato Iddio divino
 de la vita non valsa è l'esperienza
 son cose dentro al cuor questo succede
 ma qualcuno mi grida abbi fede

- 370 ADR Ma qualcuno tu sai che poi antivede
 quando accanto tu ci hai tali pilastri
 e per davvero vate nun si chiede
 basta che guardi in cielo e miri gli astri
 del canto dissetar tutta la sete
 vedi che pure noi siamo poetastri
 ed io a chi trama di bel canto tesse
 il filo glielo dò senza interesse
- 371 DIC Ed io con le piante genuflesse
 a Berardino gli darò una mano
 vedendo le sue ottave un po' scunnesse
 lui cappuccino io so' francescano
 abbiam quindi gettate le promesse
 tenerci fianco a fianco mano a mmano
 un fratone che potrebbe far tanto
 dia a tutti quanti una messa intanto
- 372 ADR E allor conviene anche tacere orando
 quindi stendi la mano sul Vangelo
 e un giuramento un giuramento santo
 facesti a Dio e poi nell'alto cielo
 io ti vedo che ci hai un po' il cuore infranto
 ma squarcia o vate mio questo ampio velo
 negli orizzonti dove sei abituato
 torna a vivere su che ci sei nato

- 373 PER Ma sono il fraticello condannato
e la vita mondana io non sopporto
ma co' la fede mia mi so' accordato
magari a voi vi sappassi l'orto
non vi vendo la merce a buon mercato
però credete a me non vi fo torto
state tranquilli allor che quand'è sera
dò l'insalata mia alla mia maniera
- 374 ADR Ed ogni bongustaio quivi spera
di gustare davvero questi ortaggi
perchè se tu lavori con maniera
dall'insalata crescono frasaggi
sia giù nel piano o sopra la scogliera
saranno (cari) tanti punti di messaggi
insomma accetto anzi mi dà conforto
pure se frate sei dentro a quest'orto
- 375 PER Oddio del ciel stasera ho tutto il torto
a te mi raccomando e mi lamento
almeno piove piovì dentro l'orto
che trovi la risorsa del momento
la vita monacale io la sopporto
dei miei peccati faccio pentimento
e la gente che ascolta pia e paesana
gli sembrerebbe un'opra francescana

- 376 ADR Doman mattina suono la campana
 anzi la fo sonar con tocchi spessi
 tu porti l'opra quell'opera umana
 dove lavori nasceranno messi
 è l'opra veramente quell'arcana
 che al sole ondeggia di biondi riflessi
 ed io mi inchino sopra a questi frutti
 ma se tu non lavori sono lutti
- 377 PER State sicuri che non sarà qui strutti
 perchè co la mia forza e col mio cuore
 tutti nel ciel vi raccomando a tutti
 ma poi mi faccio frate cercatore
 se la tempesta gli occhi miei ha distrutti
 e il sole non mi presta più il calore
 vado girando in queste parti e in quelle
 cerco e riporto l'anime sorelle
- 378 ADR Cercheresti volar verso le stelle
 quando la vita giunge al suo trapasso
 le ambizioni degli uomini son quelle
 quando che giunge poi l'ultimo passo
 ma se tu non risvegli le fiammelle
 naturalmente ci scenderà in basso
 perchè Gabriele ti farà il rifiuto
 e ti invia nei legni giù di Pluto

- 379 PER Ma per me non sarà tempo perduto
è un gesto quello mio consolatorio
degli strazzi di terra provveduto
mi reco veramente all'obitorio
dove l'alma dell'uomo o vil perduto
deve andare all'inferno o al purgatorio
colla preghiera e con il mio sorriso
io cerco di mandarlo in paradiso
- 380 ADR Ma via nun è così come Narciso
rispecchia il viso tuo nel chiaro fonte
e ormai questa materia ne fa avviso
non sii adatto per l'acque di Caronte
ma tu sei il fiore come il fiordaliso
che ad ogni sposa vuole stare in fronte
sei la bella orchidea più profumata
e quella verve di musa stampata
- 381 PER Quindi mi tocca far una serenata
cambio discorso parlerò d'amore
anch'io mi sento l'alma innamorata
m'è ritornato il giovanil vigore
se da principio l'opera è mancata
però ringrazio sempre il mio Signore
che colla fede il cuore e tutto quanto
m'ha fatto ripigliare un po' di canto

- 382 ADR Or finalmente finisce lo schianto
 si rischiara perfino la favella
 e continua così mi raccomando
 a chi l'opra del canto più cesella
 io di moneta ce ne spendo tanto
 quando che si riavviva la fiammella
 quasi tu stai cantando per far gioco
 ma poi vedi si accende lo tuo fôco
- 383 PER E' un lumicino lento e alquanto fioco
 che lo rimiri un poco da lontano
 ma forse di poesia l'eterno gioco
 che va distante se mi dai una mano
 ed anche all'altro qui non chiedo poco
 o vecchio prete torna il sagrestano
 sarò a quel posto tuo tanto fedele
 che t'accendo alla chiesa le candele
- 384 DIC Ma se per caso all'ultime querele
 giunto ne sarò e andrò lontano
 quando mi chiamerà Gabriele
 e dell'inferno mi farà guardiano
 se stato sei amico a me fedele
 al mio passaggio ti darò una mano
 e cerco di mandarti un po' più in aldo
 dôe c'è più fresco si sta meno caldo

- 385 PER Quindi già s'è formato il caposaldo
giù nell'inferno nel regno di Pluto
bisogna provveder caro Rinaldo
che io sono triste mesto e sprovveduto
a me mi piace sai sentire il caldo
e l'ambizione mia è sai il saluto
ma specialmente nel tempo d'inverno
mi piace quella parte dell'Averno
- 386 DIC Se mi dà tal potere il Padreterno
io lo farò davvero con passione
poichè l'amore è un vincolo eterno
ti manderò alle grotte di Platone
anzi non ti manderò laggiù all'inferno
però se capitasse l'occasione
ti manderò nel Limbo un sol momento
almeno passerai un dì contento
- 387 PER Dove nessun si move non tira il vento
e la parte silente e tutto tace
allora eternamente sto scontento
quindi l'anima mia ne resta in pace
ma perchè dai tu a me 'st' avvilimento
ma torna un po' più giusto e più tenace
sfoggia dei versi un altro repertorio
fammi salire almeno in Purgatorio

- 388 DIC Hai un movimento ondulatorio
potresti avere vate anche ragione
però c'è un trattato e l'è notorio
non so se lo permette il buon Catone
che entrasse un abruzzese in Purgatorio
lì c'è la pace nun ci sta tenzone
lì si vive in preghiera con decoro
quindi nun serve l'arte del lavoro
- 389 PER Mo' me tocca aspetta' quando me moro
PER e qualcuno darà l'assoluzione
PER senti Virgilio senza alcun decoro
PER fa che lì l'abbia 'na consolazione
DIC dato che l'amicizia è come l'oro
DIC farò tutto quanto per passione
ADR ed io invece ti dò dei buoni avvisi
ADR ti manderò lassù nei Campi Elisi
- 390 DIC Ma se le presunzioni tu li avvisi
DIC allora vate mio 'spetta un momento
ADR ma nun senti i suoi versi sono intrisi
ADR di vero canto e vero sentimento
DIC 'na barca ti farò di fiordalisi
DIC perchè ti fermi al liquido elemento
PER e quando che è finito l'orizzonte
PER a me passo a la bbarca di Caronte